

LETTERA DEL PSI AI VESCOVI EMILIANI

I problemi della pace e della giustizia

Notevole risonanza ha avuto sulla stampa nazionale la lettera che la segreteria regionale del PSI ha inviato al Card. Poma e agli altri Vescovi della Regione; è la prima volta infatti, che il PSI cerca in un modo così esplicito di instaurare un dialogo con la comunità cattolica, considerata distinta e diversa dalla Democrazia Cristiana. I possibili temi di incontro indicati dal PSI sono la pace nel mondo e la speranza di una maggiore giustizia per i deboli e per i poveri; poichè sia i cattolici che i socialisti ritengono preminente l'impegno per la realizzazione di questi obiettivi, diventa naturale la ricerca di un confronto, sia per meglio individuare le proposte di attuazione, sia per favorire una convergenza operativa tra tutte le forze che si propongono gli stessi scopi. Esasperare il conflitto delle idee è spesso la causa di una profonda inerzia; è pertanto necessario trovare punti di incontro e volontà comuni per costruire ciò che rende operanti queste speranze.

Quale sarà la risposta dell'Episcopato emiliano? Si può prevedere che la eventuale risposta verrà data in tempi non brevi, sia per la naturale prudenza del Card. Poma, sia per i problemi che il PSI ha sollevato con questa iniziativa.

Innanzitutto bisogna notare che i temi della pace e della giustizia sociale sono oggi al centro del dibattito di tutta la comunità cattolica nel mondo. Proprio in questi giorni il settimanale americano Newsweek dedica un lungo articolo all'impegno che un crescente numero di preti manifesta nella lotta contro la proliferazione delle armi nucleari; esso determina numerosi conflitti all'interno della comunità cattolica perchè emergono tesi contrapposte. Da una parte ci sono coloro che ritengono «moralmente tollerabile» la corsa agli armamenti nucleari perchè rappresenta un deterrente contro la guerra; dall'altra c'è chi si chiede se sia ancora moralmente possibile tollerare le armi nucleari per i gravissimi pericoli che comportano per l'umanità. L'Arcivescovo Matthiesen, del Texas, è rimasto molto sorpreso nello scoprire che era stato imprigionato nella sua città un prete perchè aveva partecipato ad una manifestazione contro una base nucleare; la sua meraviglia è aumentata quando, andato a visitare il confratello in prigione, ha scoperto che aveva di fronte «un uomo gentile e ben informato, non un ardente estremista, come aveva pensato inizialmente».

La gravità delle conseguenze deri-

vanti da una guerra nucleare è tale per cui si pone, anche per i cattolici, un ripensamento.

I Vescovi sono disposti ad aprire su questo tema un dialogo, un confronto, oppure preferiscono elaborare posizioni autonome all'interno delle loro comunità?

Il secondo problema che questa iniziativa del PSI solleva riguarda i rapporti tra Chiesa Cattolica e DC, ovvero l'autonomia della sfera religiosa rispetto a quella politica. È disposta la Chiesa Cattolica ad aprire un dialogo con le diverse forze politiche, divenendo con ciò un soggetto distinto da esse, Democrazia Cristiana compresa? Il processo di autonomia è in atto, ma esso procede faticosamente anche per le notevoli involuzioni che si registrano in que-

segue in 8ª

Al USL c'è una nuova maggioranza DC-PCI?

Nel corso della seduta del Comitato di Gestione del 7.1.1982 tutti i provvedimenti sono stati approvati all'unanimità, ad eccezione di tre che sono stati assunti a maggioranza.

In ognuna di queste tre occasioni la delegazione del PSI si è ritrovata in minoranza, sopraffatta dai voti congiunti PCI-DC, uniti ancora una volta in una anomala intesa di maggioranza.

Si trattava di importanti deliberazioni, tra cui una in particolar modo riguardava il personale dipendente, in quanto concerneva i criteri con cui si dovranno gestire i processi di mobilità da un servizio da un altro e, nel caso specifico, dal servizio di Igiene mentale ed assistenza psichiatrica ad altri servizi sanitari e non.

L'orientamento assunto, che ha trovato favorevoli DC-PCI-PDUP e contrari PSI e PSDI, sancisce l'obbligo della mobilità per tutto il personale avente la qualifica di infermiere psichiatrica operante all'interno del SIMAP, senza riguardo alcuno per tutte quelle situazioni che sono state determinate dalla disponibilità e sensibilità volontaria e personale dei singoli operatori che in passato avevano accet-

segue in 8ª pagina

CONSIGLIO COMUNALE

La dogana a Imola tutti la vogliono pochi lavorano seriamente per ottenerla

Il capo gruppo socialista non ottiene risposta al quesito su chi non ha fatto la propria parte per ottenere una sede doganale a Imola - Sterili rimpalli di responsabilità. PSI-PSDI rivendicano un ruolo preminente dell'imprenditoria locale

Il Consiglio Comunale di lunedì u.s., oltre ai temi di ordinaria amministrazione, ha affrontato il problema dell'istituzione di una dogana a Imola.

Introdotta dal consigliere Poletti che ha presentato una mozione del gruppo consiliare del PCI, il tema ha coinvolto nella discussione tutti i gruppi consiliari.

Il consigliere Caprara nel suo intervento a nome del gruppo PSI ha rilevato come le «voci» che attribuiscono a forze politiche locali la volontà di aggirare l'ostacolo delegando ad imprenditori estranei al territorio economico del Comprensorio Imolese alla costruzione e gestione di questa infrastruttura si siano dimostrate fondate. Il Capo Gruppo socialista ha rivendicato l'impegno coerente dei partiti dell'area socialista (PSI-PSDI) e dei loro amministratori ad ogni livello nel percorrere la strada della Dogana di Stato coinvolgendo le forze economiche locali.

Di certo si stava verificando una operazione sotterranea che tendeva a privilegiare espressioni imprenditoriali che apparivano interessate alla Dogana solo sotto l'aspetto dell'opportunità di fare «buoni affari» a Imola.

Caprara ha anche sottolineato questioni di metodo: il tentativo di «scavalco» dell'Assessore alle attività produttive (impegnato ad ottenere la Dogana di Stato) con il sostegno di fatto di una soluzione privata; la spropositata irritazione per le legittime iniziative politiche di PSI e PSDI che è sfociata in una intervista a Sabato Sera del Sindaco che è giunto ad affermare che «non tutti hanno fatto il proprio dovere». A questo proposito Caprara ha invitato il Sindaco a spiegare bene il senso di questa affermazione.

Il consigliere Pirazzoli del PSDI ha confermato nel suo intervento la impostazione unitaria dei partiti so-

Segue in 8ª pagina

VENA DEL GESSO

È ora di dare una risposta



Con le prime settimane del nuovo anno il problema della vena del gesso ritorna di attualità nel comprensorio imolese e in particolare nel comune di Borgo Tossignano chiamato a dare finalmente risposta alle «osservazioni» a suo tempo presentate dalla Spes e dal Comitato per il Parco dei gessi. Mi è sembrato doveroso oltre che opportuno riprendere questo argomento anche per il fatto che a suo tempo ne fui modesto protagonista per sottoporre alcune considerazioni oggi a titolo del tutto personale e quindi anche sostanzialmente con maggiore libertà. In primo luogo per formulare una valutazione su un problema accessorio ma fondamentale: vale a dire la lentezza con la quale le pubbliche amministrazioni tendono a fornire risposte ai quesiti che di volta in volta vengono sottoposti. Lentezza che ha un suo senso positivo quando il tempo venga impiegato per l'approfondimento di problemi tecnici che possano in qualche modo guidare la decisione politica, ma che assunse una decisa valenza negativa qualora il quadro tecnico e scientifico delle questioni sia completo e dunque la scelta sia rimandata per non meglio definite questioni di opportunità. Il caso della vena del gesso appartiene a questa seconda categoria. dunque ritengo che ormai sia giunto il momento per il Comune di Borgo Tossignano di dare una risposta sia alla Spes che al comitato. Quest'ultimo una sua risposta l'ebbe già quando fu insediata la nota e decisamente pletorica commissione per il progetto di un parco dei gessi e quindi si può dire abbia già ottenuto un risultato considerevole essendo certo ormai che un parco si farà nella vena del gesso. Si tratta di stabilirne dimensioni e confini oltre che le compatibilità e le incompatibilità.

A questo proposito va detto che sarebbe assai discutibile se l'operazione di definizione del parco stesso si risolvesse ad una mera trasposizione di tutto quello che in qualche modo è «vena del gesso» all'interno del futuro «parco». Occorre affermare con chiarezza che un'opera-

zione di questo tipo costituirebbe un precedente del tutto singolare in un paese dove per un motivo o per l'altro si può dire non esista area che possa dirsi esente da un qualsiasi tipo di vincolo.

Va invece valutata, come del resto la stessa legge regionale prescrive, non solo la compatibilità ecologica ma anche quella socio-economica delle scelte che si andranno a fare. La situazione economica nazionale e di riflesso ormai anche quella locale è tale che non sono consentite rigidità qualora non siano pienamente giustificate. Credo si possa affermare che nel caso specifico della vena del gesso l'esigenza di tutelare una zona naturalisticamente importante possa e debba trovare un suo modo di coesistenza con l'esigenza dello sviluppo economico, anzi affermo che questa possibilità di coesistenza è diventata fatto reale con la decisione di costituire il parco; si tratta ora di dare una risposta all'altra non meno fondamentale esigenza di carattere socio-economico.

In questo senso la risposta del Comune di Borgo Tossignano non può che essere positiva.

Occorre comunque non rilasciare cambiali in bianco a nessuno elaborando una convenzione, questa sì, fondamentale, che risolve nel miglior modo possibile tutti i problemi relativi ad una installazione di questo genere. Credo anche che se il tempo lasciato passare inutilmente fosse stato impiegato a definire i termini di questa convenzione, ciò sarebbe stato di indubbio beneficio per tutti: sia di quelli ai quali sta a cuore la pronta attuazione del parco, sia di quelli ai quali sta a cuore maggiormente la disponibilità di posti di lavoro in un momento particolarmente avaro.

Questa breve nota ritengo che possa costituire una modesta ma doverosa autocritica rispetto ad una impostazione del passato che fu francamente troppo rigida e anche per contribuire a sbloccare una situazione che il tempo rischia di fare evolvere in maniera negativa per tutti.

Silvestro Gambi

RASSEGNA DELLA STAMPA IMOLESE a cura di Domenico Mirri

Un coraggioso articolo di Andalò

Nel numero scorso è finalmente apparso su Sabato Sera un articolo sulla Polonia che non è una passiva ed attenuata ripetizione delle scelte fatte a livello nazionale, lo ha firmato Learco Andalò, un funzionario abbastanza isolato all'interno del PCI. In esso è esplicita una certa insofferenza per i silenzi che ancora si notano nella stampa comunista: «se nelle società che sono state definite del socialismo reale succedono ripetutamente fatti come questi, non possiamo limitarci a dire che là qualcosa non va, che sono necessarie delle correzioni... Il movimento dei lavoratori italiani non ha condotto in maniera approfonditamente analitica una riflessione sulle differenze essenziali fra Occidente ed Oriente, cioè su contesti storico-politici».

Andalò indica chiaramente quali sono uno degli aspetti più negativi delle società dell'Est Europeo: «un partito unico e totalitario di governo, un modello di pianificazione rigido e burocratico, non può che reprimere le spinte all'aggiornamento e al cambiamento...; il trapiantare fuori dall'URSS il modello sovietico... ha aggravato ed aggrava fortemente le contraddizioni, come è dimostrato dai ricorrenti drammi dei paesi dell'Est...; i governi senza alternativa favoriscono le irrimediabilità e non il cambiamento, quando addirittura non scadono nella corruzione...; non basta la abolizione della proprietà privata per definire socialista la natura di uno Stato, se poi al suo vertice vi sono dei gruppi, di fatto, burocratizzati, che accentrano tutti i poteri e diventano, così, oggettivamente un ostacolo alle innovazioni: gruppi per i quali ogni comportamento di pensiero indipendente viene respinto con l'accusa di antisocialismo».

Se si esclude Andalò, l'intera classe dirigente del PCI imolese sembra invece incapace di elaborare un proprio discorso sulle conseguenze che si debbono trarre dagli avvenimenti polacchi, ne consegue un atteggiamento passivo nei confronti sia della direzione centrale, chiaramente su posizioni più avanzate, sia di una base ancora in parte stalinista. Il documento del Comitato Centrale viene riassunto su Sabato Sera in maniera sciatta, senza mettere in evidenza quali sono i

punti sui quali si registrano importanti mutamenti rispetto al passato; è un fatto certamente non casuale in un giornale così accurato come Sabato Sera.

Sembra quasi esprimere il rimpianto per dover riaprire un discorso che si sperava chiuso coll'intervento di Bacchilega!

La base comunista, intanto, dà chiari segni di insofferenza. Domenica scorsa qualche decina di comunisti ha cercato di contestare la pacifica manifestazione a favore della Polonia organizzata, sotto il centro cittadino, da Comunione e Liberazione. È stato un atto di intolleranza, per fortuna mantenuto entro i limiti puramente verbali. Già due anni or sono, in occasione di un comizio del Comitato per la vita contro l'aborto, un gruppo di giovani comunisti aveva organizzato un'indegna gazzarra per impedire il regolare svolgimento.

Questi fatti mi meravigliano perché dimostrano un notevole distacco tra vertice e base nel PCI, distacco che non si può certamente superare rifugiandosi nell'immobilismo.

La buona stampa cattolica

Ogni gruppo sociale manifesta le proprie opinioni attraverso un certo

numero di riviste, ciascuna delle quali è l'espressione di un modo specifico di elaborare le proprie convinzioni. È, quindi, molto importante conoscere queste riviste, sapere a quale gruppo appartengono e cosa si propongono, in caso contrario si perde ogni contatto con una certa realtà. Per questo motivo ho iniziato a leggere con interesse nel Nuovo Diario l'articolo di Eugenio Dalpane a sostegno della Stampa Cattolica sperando che egli specificasse le riviste oggi esistenti in Italia, i gruppi ai quali esse fanno capo e cosa si propongono; fatto questo era ovvio che ciascun lettore poteva fare l'abbonamento a quelle riviste che egli riteneva più interessanti. Con una grande delusione ho scoperto che le riviste «estremamente importanti» sono, secondo Dalpane, unicamente: il Sabato, la Traccia (che raccoglie i discorsi del Papa), Incontri (dedicata ai popoli latino-americani), Russia cristiana, Mondo e Missione.

Se voleva essere obiettivo Dalpane doveva dire che queste sono le riviste di Comunione e Liberazione, uno dei gruppi più attivi all'interno della Chiesa Cattolica italiana; dimenticare questa informazione è, contemporaneamente, non indicare le altre riviste importanti che si pubblicano in Italia (per fare qualche esempio: la Civiltà Cattolica, Aggiornamenti Sociali, Testimonianze, Il Gallo, Il Tetto, Famiglia Cristiana, Nuovi Tempi, ecc. ecc.), significa scambiare la propria fazione con la totalità, come accade ad ogni buon clericale.

d.m.

Fu deciso in ottobre il destino della Polonia

di Giuliano Vincenti

Il destino della Polonia, al di là di talune sottigliezze di commentatori più o meno informati, fu deciso nell'ottobre scorso. Basta guardare i documenti ufficiali di quel mese per capire che quel che è successo poi, doveva succedere. Non è questione di essere profeti, quanto di attribuire alle parole il loro valore.

In politica non accade mai nulla per caso. E le parole, soprattutto nei paesi dove il potere politico non ha autentici contrappesi, hanno un valore assai superiore a quelle che risuonano altrove. Nell'Occidente, purtroppo, certi documenti soggetti a traduzioni più o meno complesse, nella loro stesura integrale non sempre giungono con l'attesa tempestività. Ma vediamo cosa risulta dai documenti che hanno preceduto i noti drammatici sviluppi della situazione polacca.

A conclusione del quarto plenum del Comitato Centrale del POUP, svoltosi a Varsavia dal 16 al 19 ottobre, tra l'altro si afferma testualmente che «gli organi dirigenti del Partito devono mettersi a capo della lotta politica imposta alla società dai nemici del socialismo». «Bisogna di conseguenza smascherare — sottolinea lo stesso testo — il vero volto delle forze antisocialiste, i loro programmi, metodi di azione e legami con i centri di lotta contro il socialismo che si trovano all'estero». Nella stessa risoluzione, approvata con voto unanime, si dirà anche che «tutte le istanze e organizzazioni del Partito nonché degli organi delle autorità statali, devono combattere risolutamente tutti i tentativi di propaganda antisovietica» ed a tale proposito «occorre anche applicare interamente la legge sul controllo delle pubblicazioni e gli spettacoli».

Cercare quindi, come da qualche parte si è tentato, di dimostrare che forse lo stesso POUP avesse anche responsabilità in quanto è accaduto, è pura ipocrisia.

Ma i futuri sviluppi della politica polacca (che sono poi le cose del presente), appariranno con maggiore chiarezza nel discorso che pronuncerà il 19 ottobre, davanti al Plenum del CC del POUP, il generale Jaruzelski dopo la sua elezione a primo segretario.

Dirà il «compagno segretario ge-

nerale» che i compiti che stanno davanti al Partito sono «insolitamente complicati» ed aggiungerà che l'attuazione della linea prospettata «si compie in condizioni sempre più difficili di dura lotta politica, condotta dai nemici del socialismo e da essi estesa a vari settori, tra i quali quello economico». Commentando la risoluzione appena approvata dal CC. del POUP, il neo-segretario dirà: «Tuttavia una cosa è certa: le possibilità di ripiegamento sono già esaurite».

Aggiungerà ancora che in molti organi di Solidarnosc sono presenti «forze nemiche del socialismo» e che bisogna spezzare via «qualsiasi manifestazione sovvertitrice della vita socio-economica: la sfrenatezza antisocialista; la dittatura dei demagoghi, la violazione della legge e l'atteggiamento nei confronti di un'attività costruttiva».

Il nuovo segretario del POUP dirà pure: Vorrei ringraziare di cuore — e sono convinto di esprimere la vostra opinione — il compagno Kania per i suoi grandi sforzi in questo difficile posto.

Da ciò si vede come la linea politica che sfocerà nella repressione antioperaia, uscirà dal massimo organo dirigente del POUP.

Diranno le prossime settimane quale piega prenderà la situazione polacca. È facile intuire però che decapitare un movimento politico, significhi distruggere la possibilità di sviluppo. Ed il destino della Polonia non è certamente roseo. Anche le forze interne contrarie al regime comunista - militare, dovranno prendere atto della dura realtà. L'eroismo fine a se stesso od «a futura memoria», cioè senza positivi sbocchi politici a ragionevole scadenza, non si ha il diritto di chiederlo a nessuno. Nemmeno ai Polacchi.

Martedì 19/1 - Assemblea T. San Prospero ore 20 presso la Casa del Popolo di San Prospero - O.d.G.: 1) Problemi connessi all'Unità Sanitaria Locale e al diritto all'assistenza. Sono stati invitati i partiti politici e l'U.S.L.

Giovedì 21/1 - Assemblea generale al Centro sociale «La Tozzona» ore 20.30 presso il Centro Sociale. OdG: 1) Bilancio consuntivo 1981; 2) Elezione nuovo comitato di gestione.



Oltre settanta anni di attività.
Quattrocento addetti ai cantieri di cui
oltre duecento soci.
Quarantacinque quadri impiegati di cui oltre
trenta tecnici.
Diversificazione d'intervento in ogni settore
nel campo delle costruzioni.
Dalla sede all'estero, un'evoluzione costante e
continua nell'ambito di una ricerca e di un
aggiornamento sempre puntuali.
Parole che ogni giorno confermiamo con i fatti.



COOPERATIVA
MURATORI
CEMENTISTI
EMILIANESI

SEDE
S. ALBERTO (RA)
Via B. Nigrisoli n. 45
Tel. (0544) 488055-488483/1011-1012
Telex: 551054 CMCM I

UFFICIO VENEZIA
S. Marco n. 208
Tel. 041/57837



MAGAZZINO
Via B. Nigrisoli n. 12B
Tel. 0544-488059

OFFICINA
Via B. Nigrisoli n. 12A
Tel. 0544-488058

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLESI**

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

LARAE L

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

Agenzia
d'affari **MAIARDI NELLO**

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

VENDESI:

- Appartamento 4 camere salone 1 cucina 2 bagni più servizi.
- Appartamento 3 camere salone 1 cucina 2 bagni 3 garage.
- Appartamenti in genere, di tutti i tipi.
- Appartamenti con mutuo agevolato.
- Appartamenti indipendenti, di nuova costruzione.
- Negozio di generi alimentari, zona centralissima, Imola.
- Albergo Bar Tabacchi di grande lusso.
- Lavanderia con attrezzature moderne, zona centrale.
- Affittasi capannoni, via Emilia, dopo il Piratello con uffici ecc.
- Affittasi capannoni, di tutte le misure mq. 200, 250, 300, 500, 800.
- Affittasi uffici, in centro Imola
- Affittasi appartamenti.

GALLERIA DEL RISORGIMENTO

Galeotti presenta le quattro stagioni!

Sabato 15 c.m. Nevio Galeotti, si ripropone al pubblico in una veste completamente rinnovata. L'Artista presenta 60 «oli» e 30 tra acquerelli e chine, tra i quali troveremo solo una decina di opere già presentate, il resto saranno lavori inediti prodotti in questi ultimi tre mesi, a testimonianza della prolifica vena pittorica.

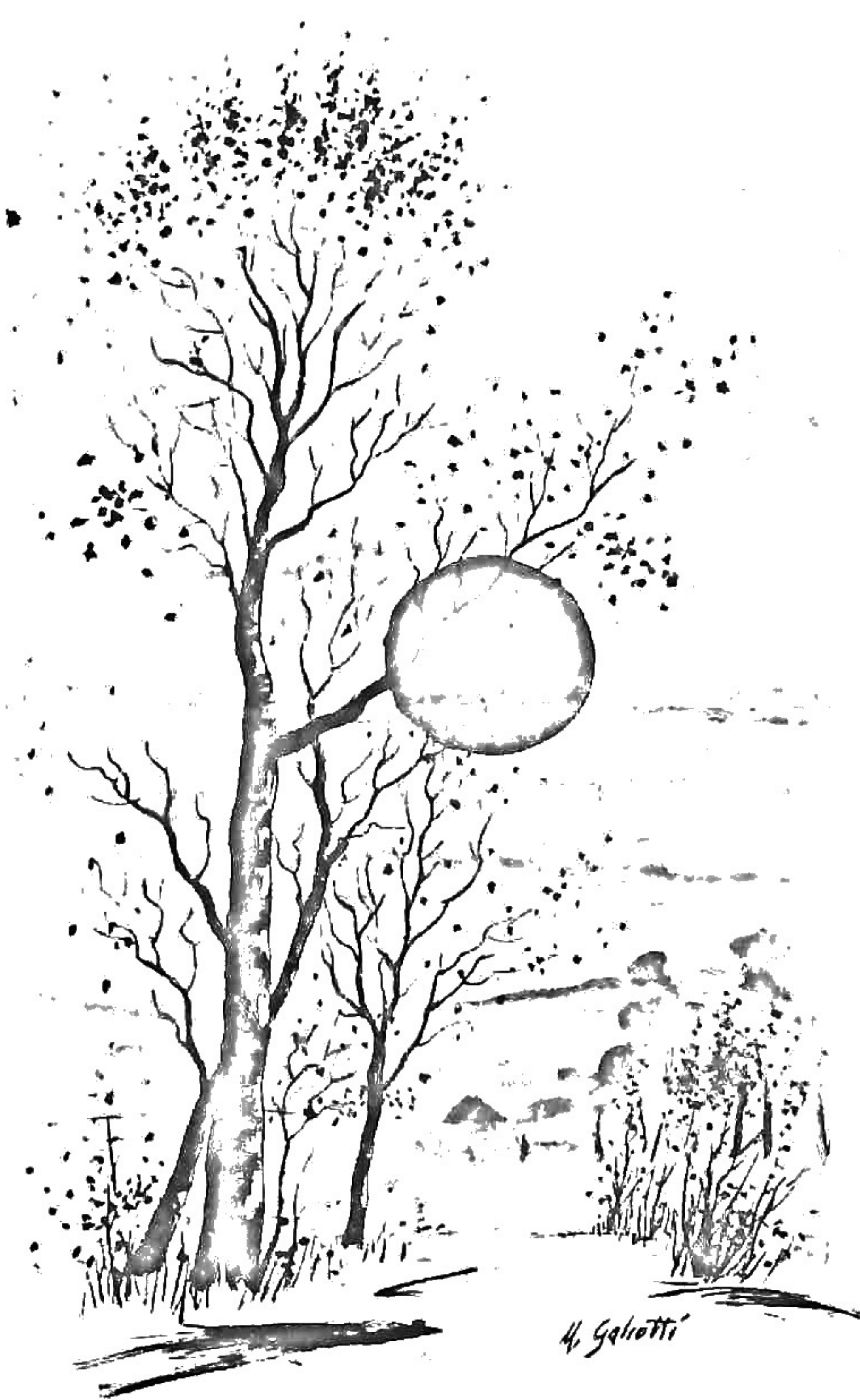
Nevio presenta anche una «cartella» con 4 acquerelli, simboleggianti le 4 stagioni, sono copie simili nel tema, ma ognuna diversa dall'altra in quanto sono state pro-

dotte e dipinte singolarmente; senz'altro una proposta molto interessante e nuova che si distacca dalla presentazione delle solite litografie.

Galeotti quindi, affianca alle poche «maternità» una notevole serie di paesaggi e sottoboschi suggestivi, nell'avvicinarsi delle stagioni.

La mostra sarà inaugurata sabato 16 gennaio p.v. e rimarrà aperta fino al 25 con i seguenti orari, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

f.c.



AUTUNNO

Giorgio Morandi

Lo statunitense «Des Moines Art Center» ha organizzato una mostra delle opere di Giorgio Morandi (1890-1964) che si terrà in vari musei americani. La mostra è partita giorni fa dal «Solomon R. Guggenheim Museum» di New York.

A questo importante appuntamento il comune di Bologna sarà presente con una rassegna fotografica sulla dimensione di vita e di lavoro del grande artista bolognese curata da Giovanni Castagnoli e con foto di Paolo Monti.

Sarà questa la prima volta che le opere di Morandi saranno esposte in una unica esposizione nei musei americani, cosa abbastanza sorprendente se si considera la grande ammirazione e stima che artisti e amatori d'arte nutrono per l'autore bolognese.

In questa mostra verranno presentate opere provenienti da musei europei ed altre di proprietà della famiglia, così il pubblico americano avrà modo di ammirare le opere più rappresentative di tutto il lavoro di Morandi.

Per l'esattezza verranno esposti circa 60 dipinti ad olio, 35 acquerelli e disegni e 26 stampe.

In considerazione inoltre che le pubblicazioni sull'artista in lingua inglese sono molto limitate, il catalogo che accompagnerà la mostra comprendente anche quattro saggi, è molto probabilmente destinato a diventare la principale fonte di materia, almeno per ora, per chi si vuole avvicinare ed interessare a questo artista.

La mostra è in parte sovvenzionata dal «National Endowment for the Arts» (Sovvenzione nazionale per le arti) mentre altri finanziamenti sono stati forniti da altri fondi di sovvenzione e dal Governo Italiano.

Un contributo sarà messo a disposizione delle Casse di Risparmio italiane.

Angelo Giovannini

FAENZA

Molto rumore per nulla

Venerdì 15 gennaio 1982 ore 21 presso il teatro comunale di Faenza la Cooperativa dell'Atto presenta: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare, fra gli interpreti: Nando Gazzolo, Paola Mannoni, Didi Perego. Regia e adattamento Augusto Zucchi.

Una mostra sul carnevale

Tutti gli imolesi che possiedono antiche foto sui carnevali del passato (dagli inizi del secolo in avanti) sono pregati di offrirle (eventualmente anche in riproduzione) alla organizzazione del carnevale '82 che garantisce una pronta restituzione del materiale. Con le foto fornite sarà allestita una mostra storica del Carnevale sotto il centro cittadino che verrà aperta al pubblico nell'ultima settimana del carnevale.

Collaborare tutti per la riuscita di questa iniziativa.

Le foto si raccolgono entro e non oltre il 16-1-82 all'Ufficio Decentramento del Comune, dove è possibile chiedere ulteriori informazioni (tel. 26380 int. 235).

Come allestire un carnevale

Giovedì 14 gennaio 1982 sarà aperto presso l'ex Dispensario (v.le Carducci) un grande LABORATORIO per il CARNEVALE.

Il 14 gennaio alle ore 20,30 e il 16 gennaio alle ore 15 alcuni esperti illustreranno le tecniche e aiuteranno a risolvere i problemi relativi alla realizzazione di carri mascherati e pupazzi.

Il 14 gennaio alle ore 15 avranno inizio:

- un CORSO DI TRUCCO da svolgersi in 8 appuntamenti settimanali;
- un CORSO per la COSTRUZIONE di MASCHERE in cartapesta da svolgersi in 8 incontri settimanali;
- un CORSO per l'APPRENDIMENTO DELLE TECNICHE DEL VIDEO TAPE (videoregistratore).

La partecipazione ai corsi è totalmente gratuita e aperta a tutti.

Spettacoli

Teatro comunale

La Compagnia di prosa Teatro Eliseo rappresenterà: GIROTONDO di Arthur Schnitzler. Traduzione di Paolo Chiarini. Con Carla Gravina, Gian Maria Volontè. Regia: Gian Maria Volontè.

Cinema

ASTORIA

Cristiane F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

CENTRALE

Red e Toby di W. Disney
Cartone animato della famiglia Disneyana che si consiglia come spettacolo familiare

CRISTALLO

Pierino e il medico della Saub, di G. Carnimeo

MODERNISSIMO

Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau

Graziosa commedia francese che sembra attirare le simpatie degli adolescenti

CASTEL SAN PIETRO

RIVOLI

14-1: La sfinge

15-1: Quelle strane occasioni

16-17-1: Pierino contro tutti

19-1: Noi e Perversion

21-1: Dalle 9 alle 5 orario continuato

La CESI

Cooperativa Edil-Strade Imolese SRL

Via Sabbatani 14 - Imola - tel. 32028 e 35400

nell'ambito dello sviluppo del sistema informativo aziendale, per il proprio centro elaborazione dati,

RICERCA

Giovane Neodiplomato/a

È considerato elemento importante la residenza nel comprensorio di Imola.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi, non oltre il 1° febbraio 1982, presso l'Ufficio Segreteria della Sede (via Sabbatani 14 - Imola) per la compilazione del modulo di domanda.



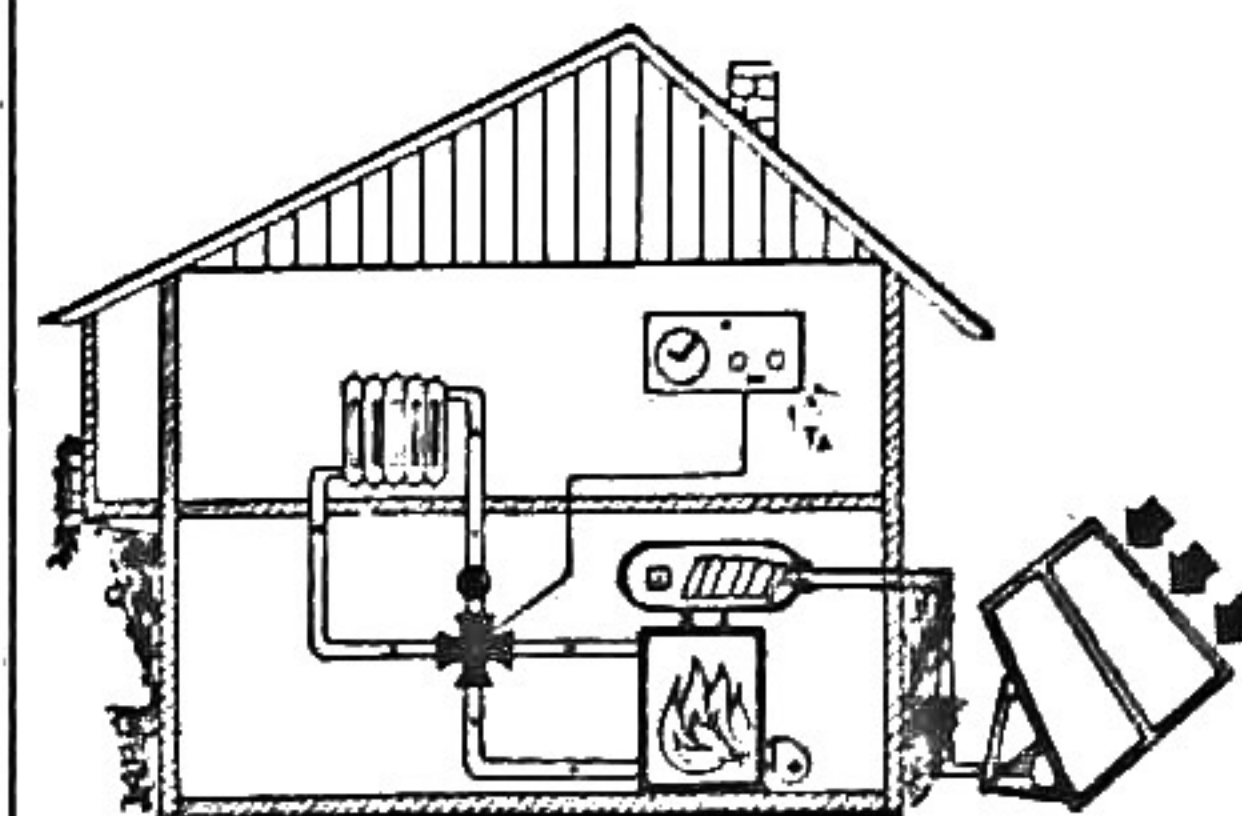
AGENZIA

OERTLI SANT'ANDREA

Brucciatori a gasolio, gas, nafta, combinati e misti. Brucciatori Industriali fino a 20.000.000 Kcal/h.

Centro assistenza RHOSH

CALDAIE in acciaio e ghisa policombustibili (legno-gasolio)



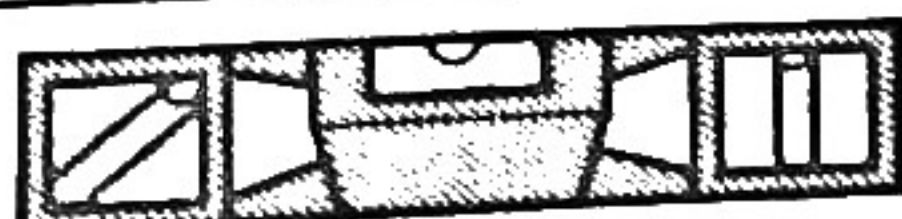
GRUPPI TERMICI in ghisa e acciaio

COLLETTORI SOLARI

TERMOREGOLAZIONI CLIMATICHE

GENERATORI AD ARIA CALDA

PULIZIA CALDAIE E MANUTENZIONI CENTRALI TERMICHE
Viale Carducci 8/10 - IMOLA - Via Garibaldi 30 - BORGO T.



ARTIGIANCASA

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA
E POSA DI:

PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPA

MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA

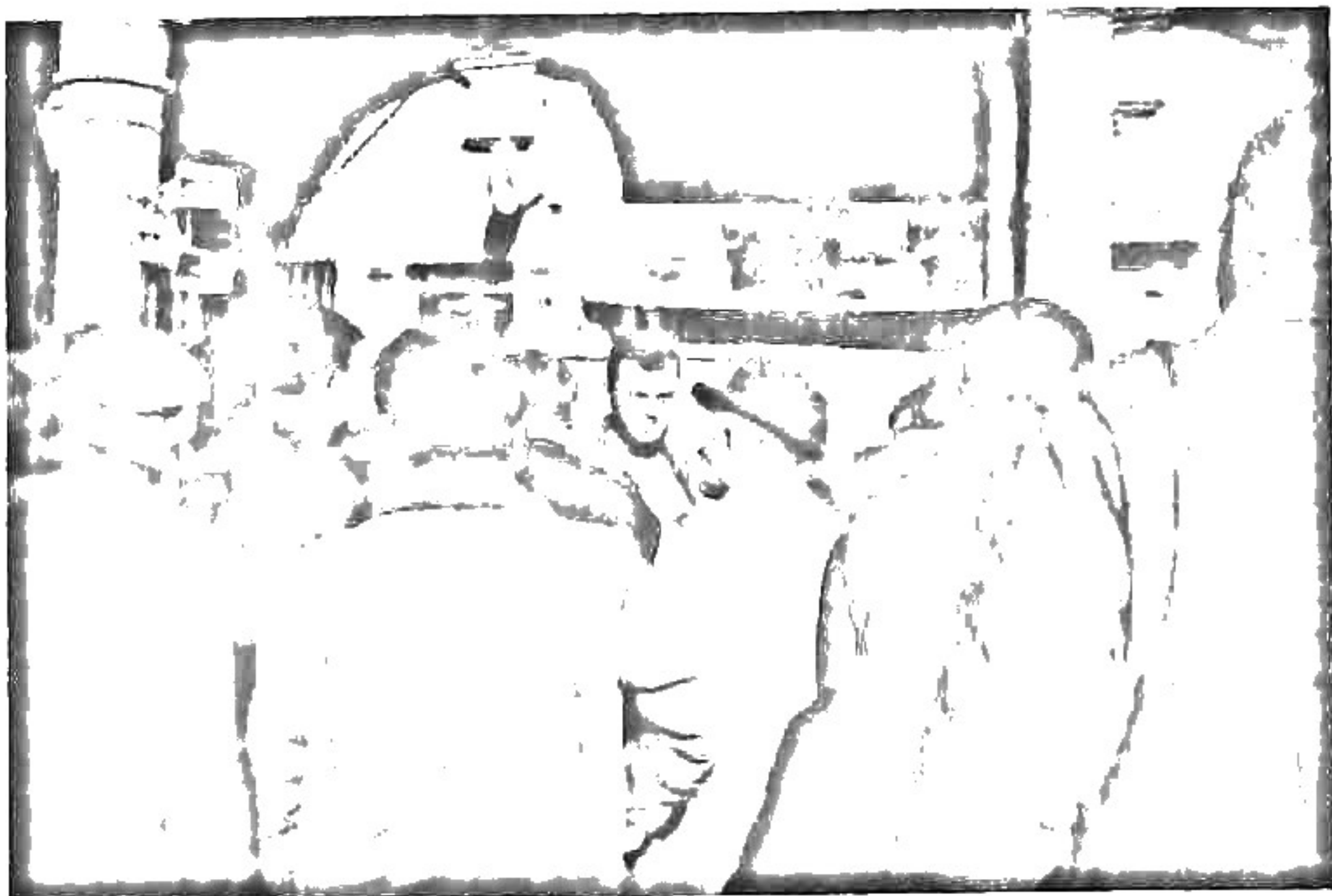
linee complete per la fabbricazione
di tappi a corona e capsule a vite
macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26480 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amadeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

Imola non può insultare il popolo polacco



Domenica mattina la piazza, come mostrano le foto accanto, è stata particolarmente movimentata: capannelli di gente in discussione animata sotto un inaspettato sole caldo.

Oggetto di discussione: la Polonia. Miccia che ha acceso gli animi: una giornata di mobilitazione a favore del popolo Polacco promossa dal Movimento popolare Imolese.

Come entri in piazza pensi: Imola città aperta, Imola città democratica, non è sbandierata per niente tanta diversità! Quanta partecipazione, nonostante si tratti della Polonia!

Delusione, appena ti accorgi del perché di tanto fervore! Imola città aperta, Imola città democratica ha accolto le iniziative dei giovani cattolici dapprima sbottando contro chi da ancora la possibilità a «certa gente» di «occupare» la piazza, poi aggredendo apertamente coloro che si impegnavano a mobilitare gli imolesi sul tema della repressione in Polonia, accusando alfine socialisti e democristiani di accordarsi e di «tramare» contro il PCI (?).

Sono anche volate parole grosse. I «servi della Chiesa» e «siete pagati dal Papa per isolare i comunisti», si sono sprecati, per non parlare dei giudizi sul popolo polacco: «sono dei fannulloni» e non ripetiamo altro perché ci vergognano.

Persone anziane e non, sedicenti ex partigiani o militanti del PCI, hanno capovolto radicalmente la posizione ufficiale, evidentemente non condivisa, di questo partito, trasformando l'impegno richiesto su questo tema in un gazzarra pro e contro l'URSS e il PCI. Segno evidente che il tempo passa ma non per i comunisti nostrani.

La Russia resta un modello da imitare per sostituire l'attuale sistema democratico dei Paesi occidentali.

Cos'altro deve partorire il sistema comunista dell'est, per farci apprezzare appieno le possibilità che ci offre il nostro sistema democratico? Che sarà anche un sistema imperfetto ma ha anche il pregio che lo si può dire, e si può lavorare per trasformarlo o migliorarlo.

Una cosa comunque è certa: potrei anche non condividere (ma le condivido) le motivazioni che hanno spinto in piazza i giovani cattolici a chiedere solidarietà per la Polonia, ma sono lieta di vedere che ad ognuno è data la possibi-

lità di esporre le proprie idee, anche in mezzo all'intolleranza. È un fatto egoistico, ma penso che finché lo potranno fare tutti, lo potrò fare anch'io. In fin dei conti in piazza sono molto meglio le bandiere bianche ed i microfoni di una manifestazione, che non i carri armati di una invasione o di una repressione.

Vorrei soltanto ricordare ai democratici imolesi, così «diversi», che il popolo polacco cadde anche per la nostra liberazione, ed ora chiede la nostra solidarietà ed il nostro aiuto. E se proprio non possiamo offrirglieli, evitiamo almeno di insultarli.

m.g.

Manifestazione per la casa

Organizzata dalla Federazione di Imola del SUNIA e dal Comune di Imola, si svolgerà venerdì 15 gennaio 1982 alle ore 20,30 nella Sala Convegni del Municipio, una manifestazione «sul problema della casa in Italia ed a Imola».

Introdurrà SILVANO BARTOCCHI, Segretario Nazionale aggiunto del SUNIA.

Concluderà Montanari Nicodemo, assessore all'urbanistica del Comune di Imola.

Presiederà BENDANDI INNOCENZO, segretario Regionale aggiunto del SUNIA.

LETTERA

Il nuovo ospedale deve funzionare

Vorrei rispondere alla lettera di Domenico Mirri, pubblicata sull'ultimo numero de «La Lotta» lettera per altro pervasa da un «semplicismo» disarmante (non me ne voglia il compagno Mirri).

Intanto è facile oggi sostenere l'inutilità della costruzione di un nuovo ospedale a Imola, in una situazione e con prospettive dell'economia pubblica esattamente opposte a quelle del 1970, periodo in cui si optò per la scelta del nuovo ospedale, e lo si progettò. La legge di riforma psichiatrica, varata un paio di anni fa, comincia a fare sentire i suoi primi effetti solamente adesso e lascerà utilizzabili completamente le strutture dei vecchi manicomi tra 20-30 anni. La legge di riforma sanitaria è entrata in vigore solo da un anno e mezzo, concentrando presso l'USL tutto il patrimonio edilizio dei vecchi Enti: INAM, Consorzio Socio Sanitario, Enti Ospedalieri vari (Montecatone - Imola - Castel San Pietro), strutture provinciali (Lolli, C.P.A.).

Mirri ha ragione quando afferma che oggi nessun amministratore oculato e nessuna forza politica responsabile proporrebbe la costruzione di un ospedale nuovo, ma è una forzatura accusare di incapacità i partiti (quelli di sinistra che furono in prima fila) e l'amministrazione (la presidenza era democristiana) che in quella contingenza legislativa - politica - economica fecero quella scelta.

Anche la scelta di fare un ospedale funzionale solo nel momento in cui fosse stato compiuto si è rilevata nel tempo sbagliata: ciò è da imputare soprattutto alla successiva mutata situazione economica e ai modi di erogare i fondi da parte della Regione.

Si può tuttalpiù imputare a coloro che approvarono il progetto di non essere stati degli «strologhi». Non entro nei particolari per quanto riguarda i motivi dei ritardi nel completamento dell'opera in quanto già in parecchi articoli ed interventi sono stati esplicitati. Mi limiterò a citare le varie riduzioni e mancati funzionamenti, le varianti in corso d'opera, le incredibilmente alte revisioni dei prezzi, il ritrovamento dei reperti archeologici. Ciò che mi preme puntualizzare è che allo stato attuale non ha senso la do-

manda che Mirri pone come titolo della lettera e i dubbi che esprime: l'ospedale nuovo deve essere terminato senza punti interrogativi.

Precisando, deve essere terminato il secondo lotto che consentirebbe un utilizzo funzionale. Chiudere il cantiere adesso significa pagare alle ditte una cifra altissima tra penale e revisione prezzi.

A questa cifra deve essere aggiunto il costo che avrebbe quella struttura, pure incompiuta, di manutenzione, custodia, funzionamento impianti. Il non attivare il nuovo ospedale vuol dire tra l'altro rivedere quasi tutti i punti del piano sanitario comprensoriale e di conseguenza il riadattamento delle vecchie strutture, con costi enormi.

Concludendo sono convinto che non terminare il secondo lotto dell'ospedale comporta il medesimo sforzo finanziario che occorre per condurre a termine l'opera che rimarrebbe non utilizzabile per altri scopi e difficilmente alienabile. Parte dei fondi necessari per il completamento sono reperibili attraverso l'alienazione di parte del patrimonio dell'USL (Clinica Ostetrica - Ginecologica, sede ex INAM, alcuni poderi) con l'accentramento delle attività sanitarie nel comparto Lolli - Civile e l'unificazione delle Divisioni di Ostetricia e Ginecologia.

Per i fondi mancanti dovrà assumersi l'onere la Regione ed in questo senso sono aperte le consultazioni tra forze politiche a livello regionale.

Il problema a questo punto, nell'interesse dei cittadini (utenti e contribuenti) è di riuscire ad ottenere dagli altri partiti la necessaria forza e convinzione per compiere tutti gli sforzi per completare l'ospedale. Anche perché in questa fase sembra predominante l'intenzione di sollevare polveroni propagandistici ed elettorali su presunte «responsabilità» del passato.

Pino Landi

La strage di Bologna

Diciassette mesi di indagine, nessun imputato

L'ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna ha prosciolto, in questi giorni, gli ultimi due imputati della strage che sconvolse la stazione di Bologna il due agosto 1980. Il vice sindaco di Bologna Gabriele Gherardi ha saputo bene esprimere lo stato d'animo di chi assiste esterefatto a questa ennesima dimostrazione di inefficienza dello stato italiano. «L'amarezza è grande non tanto per la decisione in sé: non vogliamo un colpevole, vogliamo il colpevole».

Se il magistrato proscioglie, noi non possiamo che prenderne atto. Ma da questo consegue che ufficialmente, dopo un anno e mezzo, non ci sono colpevoli, non ci sono imputati e non ci sono neppure indiziati. Il nulla che emerge dalle indagini istruttorie, di polizia, dei servizi segreti, è un risultato sconvolgente, che aggiunge sdegno all'amarezza. L'inefficienza complessiva del sistema che è responsabile delle indagini e dei nuovi vari corpi e settori non è sopportabile. È questo, infatti, il più importante problema politico dei prossimi anni, cioè la ricostruzione di uno stato credibile ed efficiente.

Quando l'organizzazione dello Stato raggiunge, a tutti i livelli, il grado di inefficienza attuale, qualsiasi altra riforma diventa inutile sovraccarico per un organismo incapace di accoglierlo. Il migliore omaggio alle vittime di quella tragica giornata di Agosto è quello di restituire allo Stato, al quale esse appartengono oppure ne erano ospiti, una credibilità ed una efficienza tali per cui la parola giustizia non rappresenti un inutile esercizio di retorica.

d.m.

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

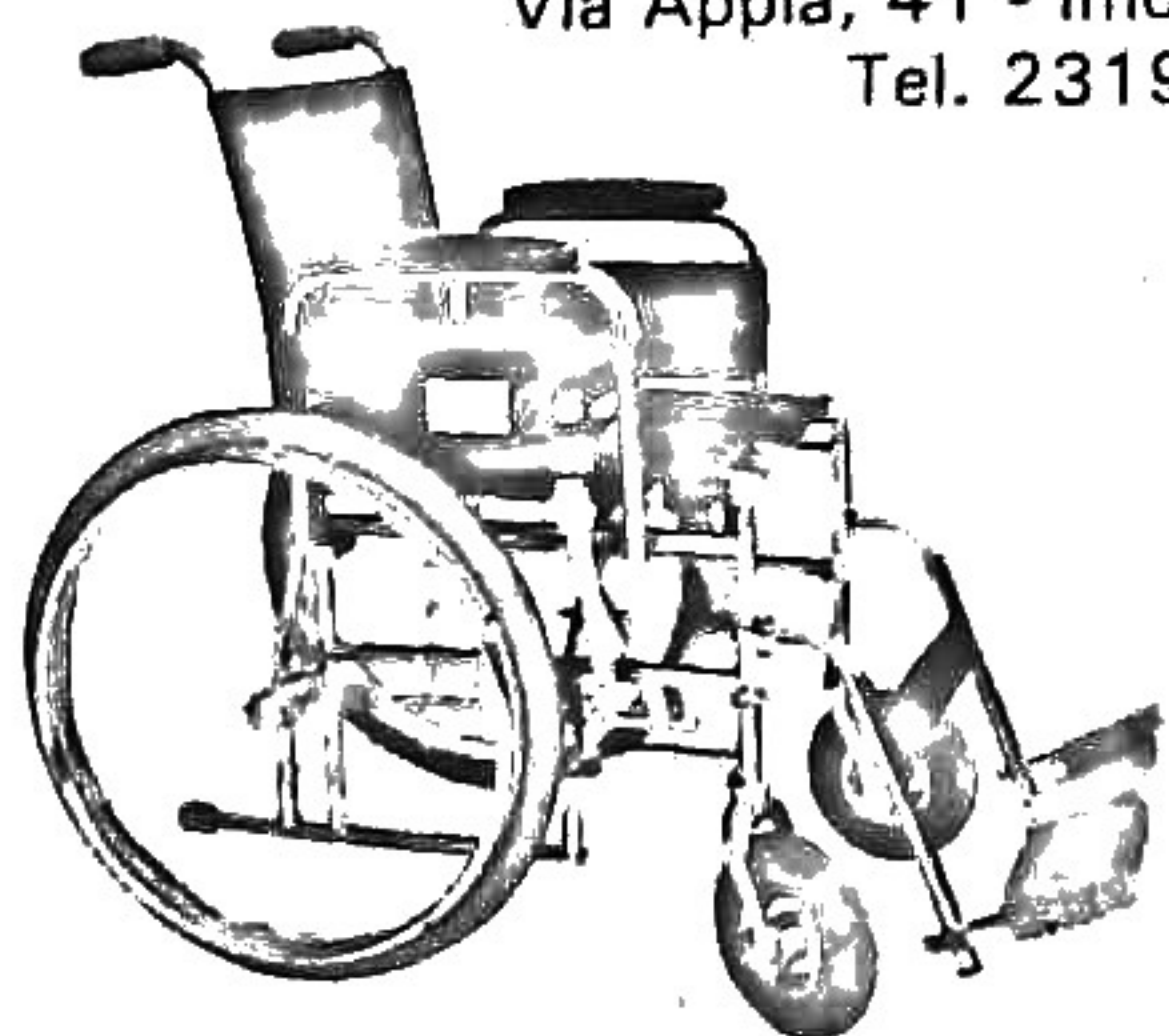
TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECHNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60



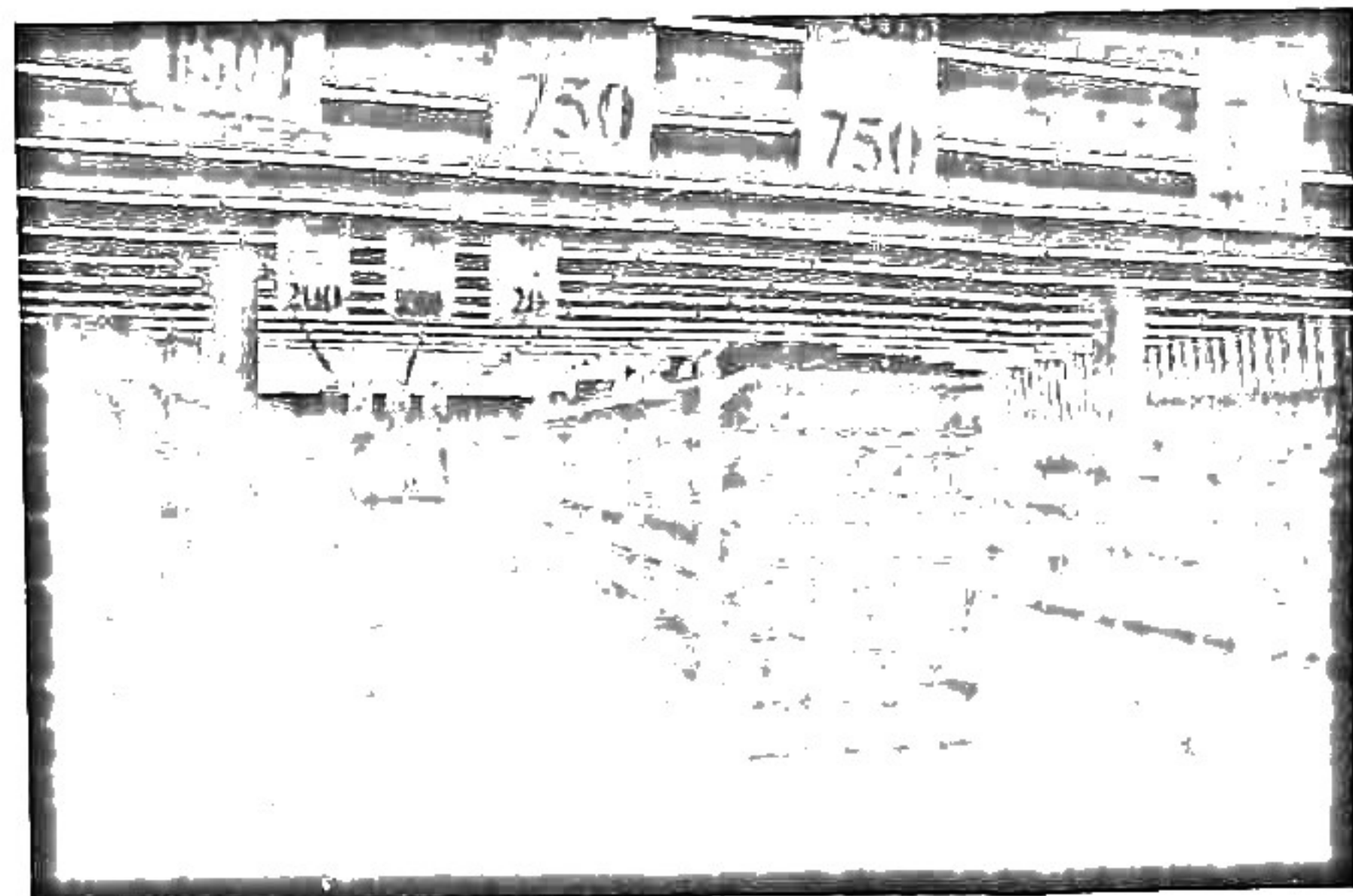
SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193



Attrezzature medico-sanitarie e ortopediche
Aerosol - Cintili Emilari
Sacchetti Colostomia
Bilancia
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua



SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI

40026 Imola (Italy)
via sellice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato
malattie dei bambini.
spec. in nipiologia e peldologia

RICEVE: lunedì, mercoledì e venerdì
ore 17.30 - 19
martedì e giovedì ore 14 - 15.30
sabato per appuntamento
Imola - Viale Cappuccini, 4 - Tel. 28051
Tel. abitaz. (0542) 33 030

Problema Anziani

Non è tanto l'anno 1982 dedicato agli anziani che ci fa intervenire nel problema, ma la necessità impellente di dare corpo ad iniziative valide anche se costose che portino l'assistenza agli anziani in generale, a livelli ragionevoli, umani e che andranno a qualificare il livello di una società altamente industrializzata come la nostra. Ed inoltre questi livelli sono la cartina di tornasole di come una moderna democrazia sa risolvere i problemi di una società a misura d'uomo.

La nostra città non risponde a queste esigenze.

Intanto va sottolineato con forza che l'anziano fintanto che è autosufficiente va collocato e mantenuto nel suo ambiente naturale che è la famiglia, anche se la famiglia oggi è percorsa da problemi di una certa crisi insiti in un sistema di vita che porta a sottovalutare la coesistenza in famiglia più che tentare di risolvere questa crisi.

Ma di fronte a questi problemi reali l'Ente Locale ha il dovere di intervenire, e per dare cultura nuova alla cellula famiglia e per, in parte, sostituirsi alle carenze che purtroppo dobbiamo registrare a conseguenza della crisi famiglia.

Quindi l'anziano autosufficiente che vive queste crisi della cellula famiglia deve essere salvaguardato affinché le sue giornate trascorrono le più liete possibili e sopraggiunga il più lontano possibile il momento invalidante. Non è un problema di facile soluzione, però è da porsi e quindi l'azione dell'assistenza domiciliare va intensificata, (anche se sappiamo di intralci posti da fattori congiunturali, meglio spendere in questo senso che costruire parcheggi signorili (500 milioni?) in via Aspromonte), va qualificata, va organizzata in modo diverso, 24 ore su 24 e anche nei giorni festivi. L'Ente Locale è disponibile in questo senso, ma lo devono essere di più gli operatori impegnati in questo lavoro e i sindacati che sempre sono pronti a difendere i lavoratori stessi, forse un po' meno a difendere gli anziani.

L'anziano poi che vive solo ha bisogno di sicurezza, come fare ad assicurare questa? Certamente dovranno aumentare le collaboratrici famigliari ma si dovrà anche creare una rete di informazioni telefoniche od altro che crei in questi anziani un clima di fiducia.

La creazione di questa fiducia è un fattore determinante ai fini di creare un grande filtro verso le case di riposo protette e verso le strutture ospedaliere. È notorio quindi che questo filtro deve servire anche a ridurre notevolmente i costi dell'assistenza nelle case protette e i costi sanitari a carico del Servizio Sanitario Nazionale e dato che questi costi del

S.S.N. sono dovuti principalmente (70%) alla remunerazione del personale, è facile immaginare i risparmi che il paese avrà da un sistema efficace di assistenza domiciliare.

Il compagno M. Perez, coordinatore del gruppo anziani della sezione sanità della Direzione Nazionale del P.S.I., di recente ha affermato che l'Inghilterra che conta più o meno gli stessi anziani dell'Italia ha un organico di circa 74.000 collaboratori famigliari, l'Italia ne ha soltanto 4800. Il Perez continua il suo dire affermando che assumendo in Italia la differenza di queste collaboratrici (68.000 circa) si potrebbe avere un costo di 745 miliardi annui, costi che si andrebbero certamente a recuperare da una diminuzione di richieste di ricovero ospedaliero e anche dalle possibilità di rendere mobile il personale da queste strutture a strutture per Case di Riposo protette che certamente hanno costi di rette giornaliere decisamente inferiori a quelle ospedaliere, pur dando ottime prestazioni assistenziali. Per contenere poi i costi sanitari è necessario quanto prima dare avvio all'Hospital-Day per persone anziane. Perché in questo campo non ci si muove? Forse la sinistra imolese sta perdendo un'altra battaglia che la porrebbe all'avanguardia di realizzazioni positive.

Questa è la situazione che va affrontata con decisione e il discorso è ormai scivolato sulle case di riposo protette e cioè per sole persone non autosufficienti.

A Imola già dal lontano 1979 la Presidenza Socialista della Casa di Riposo aveva affrontato il problema ponendolo con i piedi per terra. Intanto la stessa Casa di Riposo andava ristrutturata anche dal punto di vista architettonico per rispondere con criteri altamente umani e funzionali al nuovo tipo di ospite della Casa di Riposo. Fu dato incarico al C.S.P.E. di Firenze (Centro di progettazione) per questo studio di riconversione, studio che solo ora parzialmente andrà ad essere attuato. Perché solo parzialmente e solo ora il progetto avrà la sua attuazione?

Primo: le lungaggini burocratiche a cui le IPAB sono sottoposte circa i controlli dei suoi atti amministrativi (leggi - Comitati di Controllo nominati dalla Regione).

Secondo: la mancata concentrazione delle IPAB ai Comuni (voluta dalla D.C. attraverso la nota decisione della Corte Costituzionale) ha tolto la possibilità del finanziamento dell'opera (circa due miliardi).

Terzo: la Casa di Riposo può finanziare una parte della ristrutturazione con il ricavato della vendita di un podere di 15Ha (circa 700 milioni).

La ristrutturazione comunque andrà a coprire un settore altamente scoperto e cioè si creerà una serie di strutture aperte e spaziose nelle quali l'anziano confuso avrà la possibilità di muoversi liberamente, senza correre pericoli e senza avere necessità di un eccessivo controllo da parte degli operatori sociali.

Infine dobbiamo affermare che la parziale ristrutturazione è vista nell'ottica della ristrutturazione completa della Casa di Riposo; l'opera non pregiudicherà la successiva ristrutturazione, in questo modo la Presidenza socialista prima, ora i consiglieri P.S.I. credono di aver risposto in modo positivo alle necessità urgenti che la società chiede al potere pubblico (ma in modo concreto lo chiede alle forze di sinistra).

Infine vogliamo sottolineare la filosofia della ristrutturazione della Casa di Riposo.

Si vuole recuperare il concetto di casa e di nucleo familiare creando piccoli appartamenti, di 5-6 persone, indipendenti tra di loro ma collegati comunque ai fini dei servizi generali. Questo concetto è teso anche a recuperare l'affetto dei famigliari che spesso volte va disperso all'interno del grande stanzone, l'intimità dell'appartamento invece ha un duplice scopo: far sentire all'anziano il calore dell'ambiente familiare e al famigliare le condizioni per non sentirsi a disagio con il contatto di molti ospiti.

Con questi concetti il P.S.I. è deciso ad andare avanti per assicurare alle popolazioni anziane, che sono in aumento, un avvenire migliore.

chigi

Gli amici della «Lotta»

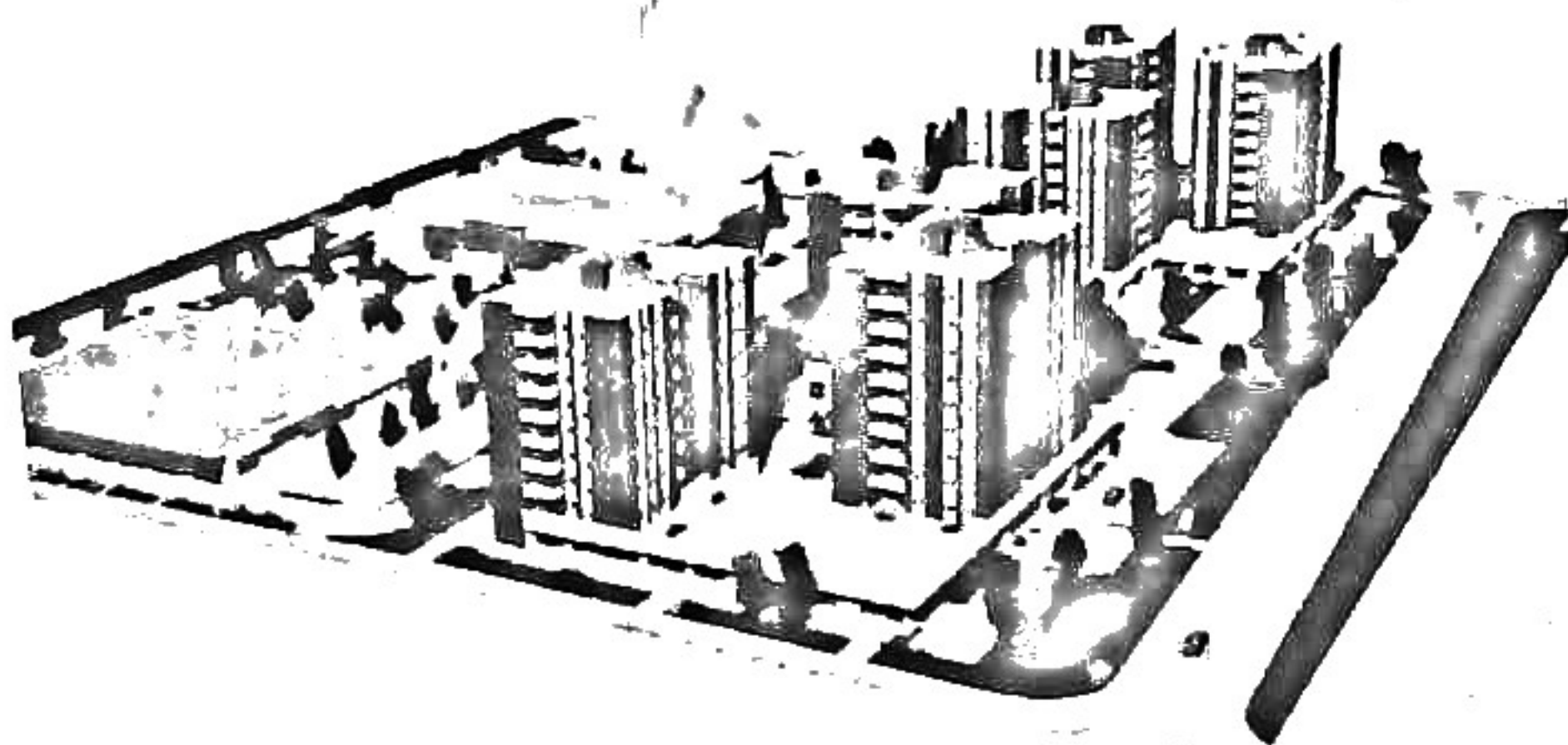
Riporto L.	613.000
Terziari Pasqua in memoria di	
Terziari Luigi	L. 20.000
Galassi Anselmo (g.s.)	L. 5.000
Galassi Anselmo, ricordando e salutando tutti i compagni	L. 30.000
Martini Andrea	L. 5.000
Famiglia Castellari	L. 15.000
Contavali Secondo rinnovando l'abbonamento	L. 10.000
Stanziani Vito rinnovando l'abbonamento	L. 5.000
a riportare	L. 703.000



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

**VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

Breve cronaca comprensoriale

Riattacca un orecchio dopo un incidente stradale

Il quarantenne Natale Giacometti, domiciliato a Casalfiumanese in via Marsiglie 2, alla guida della sua «Fiat 500» si è immesso sulla via Montanara sbucando dalla laterale via Casolino — come hanno rilevato i carabinieri — scontrandosi con un «Alfetta» pilotata dal ventiseienne Fulvio Landi, abitante a Imola in via Callegherie 15, che procedeva lungo la statale diretto verso Borgo Tossignano. Solo il Giacometti è rimasto infortunato: ha riportato varie lesioni, fra cui il distacco del padiglione auricolare destro, che i sanitari del servizio di pronto soccorso dell'ospedale di Imola gli hanno riattaccato con un paziente lavoro di sutura. La prognosi è di 25 giorni.

Tre infortuni sul lavoro

L'operaio Lodovico Giovannini di 56 anni, via Codivilla 11, durante il lavoro in un stabilimento del luogo è caduto da uno sgabello fratturandosi il polso destro. La mano destra si è fratturata il muratore Walter Gavanelli di 21 anni via Manzoni 53, restando stretto tra due pannelli di cemento armato. Cadendo da una scala a pioli il coltivatore diretto Adelmo Costa di 58 anni, via

Musa 1, si è procurato alcune lesioni fra cui la frattura di un femore. La prognosi è di un mese per i primi due infortunati e di 35 giorni per il terzo.

• Un incidente stradale con gravi conseguenze si è verificato a Castel S. Pietro Terme. La dinamica è stata ricostruita dai carabinieri della locale stazione. Il pensionato Ercole Calzolari di 65 anni, del luogo, procedeva in motorino lungo la via Tanari quando, giunto nei pressi dell'incrocio con la via Risorgimento, ha incrociato una «Fiat Panda» condotta dalla Concittadina Martina Monti di 21 anni, proveniente dal senso opposto: per timore di scontrarsi con la vettura, il Calzolari si è stretto sulla destra, ma è andato fuori strada cozzando contro un muro del vicino convento Cappuccini, procurandosi gravi lesioni al capo. Trasportato all'ospedale del luogo l'infortunato, dopo le cure più urgenti, è stato trasferito al Bellaria di Bologna. La prognosi è riservata.

• massimiliano Lorenzelli di 9 anni abitante a Castel S. Pietro Terme in via Cervi 22 e Cristina Ferrari di 16, Imola via Baruzzi 4, sono caduti sciando e si sono fratturati entrambi una tibia. All'ospedale è stata applicata loro una ingessatura e sono stati dichiarati guaribili in un mese.

ARMANDO MANZONI
Pelliccerie - Pelletterie
40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

Arredamenti
A. RONCHI
VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE A FONICA

tutor 
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR costruita pagine gialle del Servizio
CIR Serramenti Metallici via Rocca 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

L'ANGOLO DELLA SALUTE a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

Recupero del tossicodipendente

Una tragedia del nostro tempo

Periodicamente, con frequenza sempre più ravvicinata, sulla stampa medica e di informazione esplode il problema della droga e si ripropongono, aggiornati, i tragici dati statistici dei giovani deceduti per aver assunto una quantità eccessiva di sostanze stupefacenti o per aver fatto ricorso a sostanze «tagliate». Volendo affrontare globalmente la calamità della tossicodipendenza bisogna considerare due aspetti generali, ampiamente integrati tra di loro:

- a) l'aspetto organico - biologico, legato al tipo di sostanza assunta, alle modalità della sua assunzione ed ai suoi effetti oggettivi;
- b) l'aspetto psicologico - individuale, che non può essere valutato se non nel contesto di determinati fattori socio - ambientali e culturali.



la sostanza chimica (con il «buco»). È chiaro perciò che anche l'uso di farmaci sintomatici può bastare a superare le sindrome da astinenza, se vi è da parte dell'operatore sanitario la capacità di riconoscere e gestire la situazione complessiva del tossicodipendente. Qualora ciò non bastasse si può ricorrere a dosi scarsi di oppiacei agonisti («metadone»). Il problema non è comunque rappresentato dal superamento della «dipendenza fisica» (a questo scopo possono bastare 2 o 3 settimane di ricovero ospedaliero), bensì dal superamento della «dipendenza psicologica».

Il ruolo delle comunità terapeutiche

Le prime comunità terapeutiche per tossicodipendenti sono nate (30 anni fa, in Inghilterra ed USA) proprio per affrontare questo problema, uno scoglio che né la medicina né la psichiatria erano riuscite ad aggirare. In tali comunità si cerca innanzitutto di spostare l'attenzione dalla droga, considerata non il pro-

blema ma piuttosto un sintomo, facendo riflettere i ragazzi sulle conseguenze di tale impostazione di vita. L'analisi viene condotta con onestà ma anche con durezza affinché il ragazzo si renda conto di avere fatto esperienze sbagliate, non tanto perché si è dato alla droga, ma perché ha scelto un tipo di rapporto violento e non onesto, di manipolazione degli altri e di continua fuga. Il periodo di comunità residenziale dura in genere dai 10 ai 14 mesi e l'uscita dalla comunità terapeutica avviene progressivamente, di modo che il reinserimento nel tessuto sociale avvenga senza bruschi traumi. Attualmente le C.T. sono molto diffuse dappertutto (anche in Italia) e se ne contano più di mille, sparse per il globo.

L'atteggiamento della medicina ufficiale

Sul problema della droga la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici ha assunto una posizione chiara e realistica, diramando un comunicato in cui si asserisce che l'uso del metadone per via orale è da considerare un «male minore» e deve sempre essere integrato con altri interventi di natura socio - sanitaria, che possono richiedere anche strutture complesse e personale specializzato.

Inoltre, pur riconoscendo la libertà del medico di base di effettuare una sua autonoma scelta di indirizzo professionale, la F.N.O.M. si dichiara pronta a collaborare con le strutture pubbliche e a favorire, come è suo preciso compito istituzionale, l'aggiornamento professionale dei medici di base che si rendano disponibili a svolgere la loro attività nella cura dei tossicodipendenti.

g.d.f.

LETTERA

È vero che in Italia le medicine, oltre ad essere moltissime costano anche di più che negli altri paesi?

* * *

Non è vero. Almeno stando ai dati che si hanno e che sono raffrontabili a quelli riguardanti gli altri paesi della CEE, gli USA ed il Giappone. Come entità di fatturato della produzione farmaceutica l'Italia è al quinto posto nel mondo, mentre occupa il 6° posto come numero di specialità presenti in catalogo (13.214 contro le 39.460 del Giappone, le 35.000 degli USA, le 29.740 dell'Inghilterra e le 21.605 della Germania).

Nel periodo 1969-1980 i prezzi dei farmaci in Italia hanno subito, in rapporto all'andamento generale dei prezzi interni, il più basso aumento nell'ambito della CEE ed hanno perduto il 15,2% del potere d'acquisto (comparato) originario, mentre i prezzi dei medicinali in Olanda, Inghilterra e Germania sono aumentati notevolmente più del tasso di inflazione interno, per non parlare del Giappone ove il costo medio di un farmaco è di 15 volte superiore a quello italiano (per intenderci: se poniamo in Italia come costo medio di un farmaco la cifra di L. 1000, tale cifra diventa L. 15.000 in Giappone). Nel 1980 i prezzi delle specialità medicinali sono rimasti pressoché stazionari (+3% dal dicembre '79 al dicembre '80) mentre nello stesso periodo i prezzi generali al consumo sono aumentati del +21,3%.

Inoltre, da un confronto effettuato considerando i prezzi al pubblico di «marchi e confezioni uguali» nell'ambito dei 4 principali Paesi della CEE, su un totale di 305 specialità comparabili, il prezzo medio per confezione è risultato per l'Italia di circa L. 3000, contro le L. 4000 della Francia, le L. 7000 dell'Inghilterra e le L. 7500 della Germania. Questo prima dei recentissimi aumenti (in media del 9%).

Con ciò spero di avere risposto esaurientemente alla domanda formulata dal gentile lettore.

g.d.f.

BANZAI NIPPON!

Non più sul campo di battaglia bensì in campo sanitario risuona lo stentoreo «banzai», grido d'esultanza già reso famoso dai figli del Sol Levante nell'ultimo conflitto mondiale. È giunta notizia infatti, attraverso la stampa medica, che le autorità sanitarie giapponesi stanno studiando l'attuazione di un sistema di assistenza medica basato sull'impiego di calcolatori elettronici. Nel progetto sono previsti cinque tipi di intervento nel campo sanitario, identificabili come prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, educazione sanitaria. Ogni settore opererà con gestione autonoma, ma uniformata agli scopi unitari così da condurre, secondo le previsioni, all'attuazione entro breve termine di una rete nazionale integrata ed interamente computerizzata, in grado di assicurare assistenza medica di qualsiasi livello ad ogni cittadino.

Non solo, ma tra le intenzioni più ambiziose c'è il progetto di sottoporre a check-up completo ogni giapponese con cadenza semestrale. Per realizzare questo obiettivo (oltre al necessario aumento dei medici) è prevista la formazione di una speciale categoria di tecnici sanitari in grado di comprendere le indicazioni fornite dai computers e di applicare le prescrizioni dei medici, che resteranno comunque i soli responsabili della fase diagnostica e terapeutica.

Leggendo queste notizie (della cui veridicità non è lecito dubitare, per l'autorevolezza delle fonti che le hanno diramate) due domande sorgono spontanee, innanzitutto: «dove trovano i giapponesi gli ingenti finanziamenti che il progetto comporta?»; ed in secondo luogo: «non sarebbe forse opportuno inviare una commissione di studio in Giappone allo scopo di imparare a gestire la Sanità come si confà ad un paese moderno e civile?».

g.d.f.

La sindrome da astinenza

L'aspetto organico - biologico del problema trova il suo momento più drammatico nella «sindrome di astinenza», la cui gravità dipende dal tipo di sostanza assunta oltreché dalle dosi complessive giornaliere e dalle condizioni psicofisiche del tossicodipendente. L'intera sindrome non supera in genere il periodo di 5 - 6 giorni, di cui i primi 2 sono i più tremendi essendo caratterizzati dalla complessa sintomatologia della fase acuta (lacrimatione profusa, artromialgie, insonnia, ipertensione, ipertermia, tachicardia, tachipnea, nausea, vomito, diarrea, contrazioni muscolari incontrollabili, leucocitosi, emoconcentrazione). Difficilmente la crisi da astinenza risulta mortale, fatta eccezione per i neonati di madre dipendente da oppiacei.

La dipendenza psicologica

Esistono poi dei sintomi «funzionali» tipici della sindrome da astinenza, legati alla natura anche «psicologica» della dipendenza sviluppata. Anzi quasi mai compaiono tutti i sintomi fisici della fase acuta anche in chi riferisce l'assunzione di dosi elevate di eroina: ciò è dovuto verosimilmente alla particolare situazione del mercato, caratterizzata dallo smercio di droga pesantemente adulterata.

Nella maggioranza dei casi quindi la componente «funzionale» è prevalente e il tossicodipendente è in uno stato di profonda angoscia, sia perché teme lo «star male», sia perché può sperimentare la brusca rottura del legame psicologico con

Bando di concorso

È indetta una procedura per la formazione di una graduatoria, previa selezione pubblica per titoli, per l'assunzione provvisoria e temporanea, per la durata massima di mesi sei, di n. 1 unità di personale con la qualifica di veterinario condotto supplente presso l'Unità Sanitaria Locale n. 23 di Imola, anche per l'attività di vigilanza e ispezione sanitaria delle carni presso i macelli privati secondo le vigenti disposizioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Unità Sanitaria Locale n. 23 - Imola - Servizio Affari Generali - viale Amendola n. 2, entro il termine perentorio delle ore 12 del 25 gennaio 1982.

Informazioni e copie dell'avviso potranno essere richieste presso il Servizio sopra specificato.

Comunicato

Il Comune e l'Unità Sanitaria Locale di Imola in collaborazione con la didattica del 1° Circolo, invitano i cittadini a visitare, a partire dall'11-1 p.v. LA MOSTRA SULL'HANDICAP - curata dall'Anffas presso i locali della Scuola Carducci - via Cavour, 26 tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

**Diffondete
LA
LOTTA**

ANCARANI

CALZATURE

UOMO ■ DONNA ■ BAMBINO

Via Gramsci, 14 Castelguelfo (BO)

**Oilcoke
Thermogas**

IMOLA

VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

GASOLIO E BENZINA

RISCALDAMENTO

Mobilcalore

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI

TI PRESENTA
LE ULTIME NOVITÀ
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

SERIE GRIGLIA

frassino e color noce

SERIE FIORINO

IL METALLO DAI
NUOVI COLORI

Esclusivista di zona:

Leonardi Claudio

via Pampera 8/b - Tel. 23623 IMOLA

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

CALCIO: Ancora assenze ed infortuni

CARPI-IMOLESE 2-0

IMOLESE: Magnani, Sotgiu, Vittori, Bortone, Caracciolo, Stella, Ciotti, Gorin, Notari, Rineri, Cipriani. All.: Marini.

Arbitro: Bellotti di Saronno.
Marcatori: al 23' Burani, al 89' Pulga.
Note: al 14' Barbieri sostituisce Stella e al 35' Colombani per Bortone.

LA PARTITA - Decisamente sfortunata quest'Imola che anche a Carpi, già priva di Tolin, Farabegoli squalificati e Tolin infortunato, ha dovuto rinunciare dopo pochi minuti a Stella per uno strappo ai legamenti del ginocchio e a Bortone per una distorsione alla caviglia, toccato duro da Grani. Nonostante tutto ciò, che si potrebbe chiamare ottimisticamente sfortuna nera, l'Imola gioca e anche piuttosto bene visto che a Carpi la dimostrazione di gioco collettivo a tutto cam-

po l'hanno data i rossoblu che meritavano certo di più visto che dopo il gol del vantaggio carpigiano l'Imola ha cercato con insistenza il pareggio marcando una supremazia



Magnani, uno dei migliori a Carpi (Foto Sanna)

territoriale e agonistica veramente meritevole.

Ad 1' dalla fine raddoppiano i carpigiani con una bella azione di contropiede di Pulga, la beffa è così completa.

A Carpi sono piaciuti molto Notari per mobilità, Ciotti per la tenuta atletica e Magnani per un paio di interventi spettacolari che mettevano una pezza alla difesa che spesso era sbilanciata in avanti.

TURNO - Scende a Imola il Sassuolo, all'andata fu una vittoria a tavolino (2-0) ma stavolta molto dipende dalla formazione che Marini riuscirà ad allestire.

Mick

Locandina

CALCIO INTERREGIONALE

Cesenate - Adriese: 1-1, Viadense - Centese: 0-1, Forlimpopoli - Fidenza: 2-0, Carpi - Imolese: 2-0, Contarina - Goito: 1-0, Ravenna - Mirandolese: 1-1, Rovigo - Russi: 2-0, Sassuolo - Suzzara: 2-0.

Classifica: Ravenna p. 25, Centese e Forlimpopoli p. 22, Sassuolo e Rovigo p. 19, Cesenate, Carpi e Contarina p. 17, Imolese, Goito e Russi p. 15, Fidenza p. 11, Viadense p. 10, Suzzara p. 9, Adriese p. 7.

Prossimo turno: Adriese - Forlimpopoli, Centese - Rovigo, Fidenza - Ravenna, Imolese - Sassuolo, Goito - Cesenate, Mirandolese - Viadense, Russi - Contarina, Suzzara - Carpi.

PALLACANESTRO SERIE «B»

Bergamo - Nordica: 110-81, Omega - Virtus Imola: 91-94, Cremona - Moto Malaguti: 79-84, Padova - B.P. Milano: 91-78, Necchi - CIS Conegliano: 96-81, Pordenone - Nike Cremona: 92-73, Cantine - Varese: 83-61, Verona - Montecatini: 66-73.

Classifica: Bergamo p. 24, Moto Malaguti p. 22, Cantine p. 20, Virtus e Necchi p. 18, Nordica e Pordenone p. 16, Montecatini e Padova p. 14, Cremona e Verona p. 12, Varese e B.P. Milano p. 10, Nike Cremona p. 8, Busto e Conegliano p. 6.

Prossimo turno: Varese - Necchi, Conegliano - Cantine, Virtus Imola - Bergamo, Juve Cremona - Verona, Moto Malaguti - Padova, Nordica - Saradini Cremona, Montecatini - Omega, B.P. Milano - Pordenone.

SERIE «D» PALLACANESTRO

Risultati: CSI Pieve - Bassano: 82-84, Redentore - Padova: 72-82, Duca Vicenza - Pierobon 80-70, Collizzoli - Atletici: 86-87, Spinea - Favaro: 75-69, Die Nai - Abano: 96-66, A. Costa - S. Marco: 87-78.

Classifica: A. Costa, Duca Vicenza e Dienai Venezia p. 18, S. Marco Mestre p. 14, Pierobon e Padova 3G p. 12, Spinea p. 10, Bassano, Redentore e Abano p. 8, Atletici p. 6, Pieve e Favaro p. 4, Collizzoli p. 0.

Prossimo turno: Favaro - Collizzoli, Abano - Duca Vicenza, Dienai - CSI Pieve, S. Marco - Padova, Bassano - Pierobon, Atletici - Redentore, A. Costa - Spinea.

PALLAMANO SERIE «B»

Risultati: H.C. Imola - Mezzocorona: 23-23, Gymnasium Bologna - Merano: 18-28, Pescara - Copref Reggio Emilia: 18-20, Bressanone - Formigine: 26-22, Cus Parma - Teramo 29-20, Cus Ancona - Jomsa Rimini: 22-29.

Classifica: 1° Copref Reggio Emilia p. 18, 2° Merano e Bressanone p. 14, H.C. Imola p. 13, Jomsa Rimini p. 12, Gymnasium Bologna e Mezzocorona p. 7, Cus Ancona p. 6, Formigine p. 5, Teramo, Pescara e Cus Parma p. 4.

Prossimo turno: Formigine - Merano, Cus Ancona - Bressanone, Gymnasium Bo - Cus Parma, Jomsa Rimini - Pescara, Copref Reggio Emilia - H.C. Imola, Teramo - Mezzocorona.

PALLAVOLO SERIE «B»

Risultati: Modena - Sesto Fiorentino: 3-0, Cus Firenze - Pisa: 1-3, Lucca - Santeramo: 3-1.

Classifica: Modena p. 10, Pisa p. 8, Lucca e Sesto Fiorentino p. 6, Santeramo p. 4, Firenze p. 2.

Prossimo turno: Santeramo - Modena, Pisa - Lucca, Sesto Fiorentino - Firenze.

Pallavolo Finali Prov. Juniores: Ondulato - Progresso: 3-0, finale 1° e 2° posto Ondulato - P. Poggi S. Lazzaro: 3-0.

CALCIO PROMOZIONE

Risultati: Bondenese - S. Lazzaro: 1-2; Formigine - Atletici: 0-0, Molinella - Crevalcore: 1-2, Poggesse - Medicina: 1-1, Roteglia - Finale: 0-0, S. Agostino - C.S. Pietro: 1-0, S. Felice - Ostiglia: 0-0, Vignola - Bo CA: 0-0.

Classifica: S. Lazzaro p. 24, C.S. Pietro e Crevalcore p. 21, Atletici e Roteglia p. 20, Formigine p. 18, S. Agostino, Ostiglia e Medicina p. 17, Vignola p. 16, Finale e Poggesse p. 15, Bondenese, Boca e S. Felice p. 9, Molinella p. 8.

PALLACANESTRO: L'A. COSTA CONSOLIDA IL PRIMATO - SABATO AL PALAZZETTO «F. RUSCELLO» ORE 17.30 LO SPINEA VENEZIA

Elettronica Santeramo - S. Marco: 87-78

A. Costa: Sgorbati 7, Pelliconi, Sardagna 15, Baraldi 8, Bertini, Grasso 18, Treviani 15, Marangoni, Caffaggi 6, Quercè 18. Allen.: Stefano Brusa.

Dopo la lunga sosta natalizia, è ripreso il cammino dell'Elettronica Santeramo in testa al Campionato di serie «D».

L'A. Costa ha dimostrato ancora una volta di essere una squadra forte, che può legittimare ambizioni di promozione.

Grosso avvio degli imolesi con un vantaggio che saliva gradatamente così come il basket giocato che raggiunto, da parte dei locali, apici tecnici veramente pregevoli: buonissima difesa, grossa prestazione sotto i tabelloni, azioni belle e veloci in contropiede, ma belle e veloci anche quelle manovrate. E così si è arrivati ancora una volta ad avere circa

20 punti vantaggio; poi dopo si è un po' inceppata la macchinetta; vuoi per rilassatezza di Caffaggi e compagni vuoi perché gli avversari hanno giocato meglio (forse gli sono state fatte troppe concessioni), vuoi forse perché l'arbitraggio non all'altezza, ha innervosito tutti, naturalmente aiutando un po' gli ospiti nel finale, comunque la sostanza è che gli avversari hanno rimontato e si sono resi anche abbastanza pericolosi, si sono galvanizzati, e l'A. Costa ha chiuso con un margine di vantaggio che forse non dice tutta la verità dei valori di differenza tra le due compagini.

Continua pertanto questa magnifica avventura della squadra imolese in un campionato veramente entusiasmante con un testa a testa deciso con le altre due squadre venete in

testa alla classifica, avendo vinto tutte e tre.

Senza altro spetta una menzione particolare al magnifico pubblico che gremisce sempre più il palazzetto di via Volta, nelle partite dell'A. Costa, ormai lo spazio è diventato stretto, ma non è un problema. La squadra merita senz'altro un pubblico così, e da parte sua si farà in quattro per non deluderlo.

Ancora un impegno casalingo per l'Elettronica Santeramo, quindi sabato 16. I p.v. appuntamento ancora al Palazzetto «F.lli Ruscello» sempre alle 17.30, arriva lo Spinea Basket (Ve), una squadra di centro classifica, ma come dicono le ultime referenze molto ben organizzata e con la classifica bugiarda, avendo avuto penalizzazione di punti per campo non regolamentare.

Maurizio Morozzi

PALLACANESTRO: RITORNO ALLA VITTORIA DEGLI IMOLESI

Omega Busto - Virtus Imola: 91-94

Virtus - Bergamo al Palasport

Virtus Imola: Albonico (13) Castagnetti (7) Florio (12) Di Nallo (24) Marchi (15) Cancian (21) Veronesi (2) Piattesi, Morsiani, Gramantieri. All. Tino Dovesi.

Vittoria in trasferta della Virtus che ha faticato un po' prima di avere ragione dei padroni di casa che con una classifica mediocre hanno fatto di tutto per arrivare al risultato di prestigio. Buona la prova di Albonico, tornato ai suoi normali standard di rendimento, Di Nallo e di Marchi che sono stati gli artefici del ritorno della Virtus al comando della gara dopo che la squadra aveva accusato a metà tempo un distacco di 5 punti (48 a 43). Domenica arriva il Sav Bergamo e la partita si presenta molto difficile per la squadra diretta da Tino Dovesi che ha dalla

sua tradizione di buone prove sul suo campo contro la squadra titolata.

R.F.



Di Nallo protagonista a Busto Arsizio (Foto Sanna)

PALLAMANO SERIE B:

I TRENTINI FERMANO I RAGAZZI DI DI GENNARO H.C. Imola - Mezzocorona: 23-23

H.C. Imola: Loretì, Tabanelli, Del bianco, Baroncini (9), Salvi (1), Bandini (2), Oriani (3), Figna, Valvassori (3), Valenti (5), Serravalli, 12° Gamberini. All. Di Gennaro. Arbitri: Bagarone e Lenza di Roma.

LA GARA

È stata una gara difficile con l'H.C. Imola che non riusciva a domare questa formazione trentina niente male e che si basa sulla velocità di un telaio giovanile e sulle esperienze di Settin, Polo e del portiere Bondadini dell'ex Volani Rovereto dei tempi d'oro.

Vi è nella squadra imolese il grande vuoto lasciato da Emil Bozeglav ancora degente in Ospedale per una brutta infezione virale all'orecchio destro.

È stata una partita sofferta e proprio quando era arrivato il goal di Oriani, a meno di 20" del termine, si sperava nei due punti ma una disattenzione della difesa permetteva il pari a 2" del termine.

LA SQUADRA

Ha giocato a tratti, più con il cuore e la volontà che con la calma ed il razionalità, ma nulla toglie che non vi siano stati errori. Si spera in un rapido recupero anche se l'avversario di domenica è nientemeno che il fortissimo Rubiera capolista da affrontare sul

campo di Reggio Emilia.

JUNIORES

A Teramo, al termine di due tempi supplementari, la squadra è stata sconfitta per 20 a



Bondadini e Settin, due ex volani

19 ma l'ambiente dove si è svolta la gara ha condizionato di molto il risultato che è stato viziato anche da una direzione arbitrale molto discutibile.

ALLIEVI

Vittoria in campionato con il Mordano per 25 a 10 e sconfitta a Teramo nella finale del Torneo per 19 a 15 con lo stesso discorso ripetuto per la categoria juniores.

NOTES

Puoi vedere a Imola:

Sabato ore 17.30 al Palazzetto di via Volta Campionato serie «D» di basket: A. Costa-Spinea. Sabato ore 18 al Palasport Pallavolo Serie «B»: Santeramo-Junior Modena.

Domenica: Pallacanestro Serie «B»: Virtus Imola-Sav Bergamo al palasport ora 17.30.

Domenica: Campo Sportivo Comunale ore 14.30: Imolese-Sassuolo.

Via alla pallanuoto? Sembra che stia per nascere la pallanuoto imolese. Voci di una certa consistenza danno per certo il lancio verso la fine del mese da parte dell'Arca.

Arbitri nazionali. Dopo Dino Dalfiume che arbitra da anni in serie «A» in pallacanestro ora abbiamo da due anni anche un imolese d'adozione il rag. Carusillo che alterna al lavoro presso la filiale del Credito Romagnolo di Castel Maggiore, la direzione di gare di Pallamano di Serie «A». Domenica un impegno gravoso: Acqua Fabia Gaeta-Jacorossi Roma.

Particolare. Pochi hanno individuato sabato al Palazzo dello Sport l'ex arbitro Scalzari che ora fa il Direttore Sportivo del Mezzocorona e che ha sbrattato per tutta la gara. Pensare che quando lui dirigeva gli incontri non ammetteva la benché minima protesta! Lo sa bene l'H.C. Imola che dopo una sua discutibilissima direzione arbitrale ricevette un record di squalifiche: ben 16 giornate di

gara divise fra Bertozzi, Zardi, Tassinari e Valenti.

GINNASTICA AURORA-AICS

La polisportiva Aurora organizza presso il Palazzo dello sport di Imola gli ormai tradizionali «Corsi di ginnastica artistica e ritmica moderna femminile».

Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso la sede della Società in Imola, Viale Paolo Galeati n° 6, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 dal lunedì al venerdì.

BASKET C2 CAVA-CASTIGLIONE BO.: 78-81

CAVA: Berti (6), Giannotti (11), Scagni (1), Corbelli (16), Galletti (16), Ghedini (6), Frabboni (10), Vallesani (8), Alberici (4). All.: Zuccheri.

Vittoria nel 1° e tempo supplementare dei bolognesi e buona partita dei ragazzi di Zuccheri che sono in costante ripresa dopo l'inizio disastroso di campionato. La squadra ha mostrato un discreto Frabboni mentre Corbelli e Galletti sono stati gli artefici del riavvicinamento e del tempo supplementare dove il Castiglione però si aggiudicava l'incontro.

Berto

RUGBY MODENA 51 RUGBY CAVICCHI 4

Formazione: Prunetti, Lorenzini, Baldazzi D., Cappelletti, Lanzoni, Trivisonno, Zazzaroni, Negrini, Romoli, Nardi, Fiumi, Bersani, Sermenghi.

La formazione castellana, nonostante la consistente sconfitta subita da parte del Modena, è tornata a casa abbastanza soddisfatta.

Per questa giovane squadra (ha cominciato a giocare nell'ottobre scorso) la meta, ottenuta all'ultimo minuto di gioco della partita, ad opera del sempre brillante Baldazzi D. che è entrato in percussione infrangendo la tenace difesa avversaria, è stata accolta quasi come una vittoria.

Un fattore decisivo che ha compromesso l'esito della partita è stato che il Rugby Cavicchi ha dovuto giocare con due uomini in meno in campo, a causa di numerose assenze e della squalifica per una giornata di Stupazioni.

Se nella prossima partita con il Firenze i ragazzi di Poli giocheranno come in quella odierna, avranno molto probabilmente la possibilità di ottenere la prima vittoria di campionato.

B.M.

CALCIO - PROMOZIONE

SANT'AGOSTINO 1 CASTEL S. PIETRO 0

FORMAZIONE: Gandolfi, Amato, Carpaneda, Gurrioli, Cassoli, Benini, Vitali, Pirazzini (dal 65' Trinca), Cumani, Trombetti, A. Bologna. All.: Macchia.

Arbitro: Barbini di Modena.

LA PARTITA: il Castel S. Pietro inizia male il girone di ritorno, subendo a Sant'Agostino una sconfitta di misura che denota nel «giallo-rossi» scarsa determinazione. Subito, al secondo del primo tempo, la doccia fredda, ad opera di Artoli che sfruttava un cross di Gessi e, tra l'indifferenza di Gandolfi e Carpaneda, insaccava di ginocchio. In seguito al gol, il «Castello» ha continuato attaccato, senza però insidiare pericolosamente la porta avversaria. G.A.

CANOA SUL SANTERNO

Organizzazione CARS Ag. Turistica Santeramo

Dopo i primi contatti tra le varie organizzazioni il giorno 20-12-81 presso il Comune di Castel del Rio si è riunito il Comitato organizzatore del 4° Raduno Canoistico sul Santerno.

Oltre al Gruppo Sportivo di Castel del Rio che anche quest'anno è il fulcro dell'organizzazione, erano presenti i Canoa Clubs Romagna e Santeramo il cui apporto è sempre stato determinante all'ottima riuscita della manifestazione. Molto gradita è stata la presenza del Presidente della CARS Benni Raffaele per il suo vivo interesse dimostrato per il raduno e per i suoi precisi e puntuali suggerimenti che ha portato il patrocinio dell'Agenzia Turistica Santeramo di Imola all'iniziativa.

DALLA PRIMA PAGINA

I problemi della pace...

sti ultimi tempi. È, però, essenziale sollecitare l'Episcopato ad assumere un suo ruolo specifico quale compete ad una classe dirigente che rappresenta un gruppo così forte ad agguerrito come quello dei cattolici. Qualunque sarà la risposta dei Vescovi emiliani, non v'è dubbio che, in un futuro più o meno prossimo, questo processo di autonomia si realizzerà permettendo dibattiti e confronti oggi non facilmente attuabili. Quando questo accadrà sarà possibile risolvere concretamente molti problemi che oggi sono soltanto oggetto di scontri puramente verbali.

d.m.

La dogana a Imola

tato di essere utilizzati diversamente nell'ambito del servizio, a volte anche con sacrifici economici, ad accendendosi a specifiche richieste delle Amministrazioni preesistenti.

Il Nucleo Aziendale Socialista dell'USL ritiene questa scelta profondamente errata per due ragioni fondamentali:

1) è iniqua ed ingiusta, per le ragioni anzidette, in quanto il «criterio uguale per tutti» tanto proclamato da comunisti e democristiani, diviene punitivo nei confronti di molti operatori;

2) crea pesanti disagi in molti servizi in cui si era faticosamente riusciti a creare gruppi di lavoro ed équipes formati da operatori motivati e disponibili che vengono improvvisamente ad essere mutilati.

I socialisti denunciano con forza questa decisione e ne addebitano la responsabilità agli amministratori comunisti e democristiani e al dirigente del SIMAP che in tal senso ha operato, forte della loro tutela, ma incurante della funzionalità dei servizi che da lui dipendono.

Nucleo Aziendale socialista della USL

Nuova maggioranza DC-PCI?

cialisti ed ha denunciato il maldestro tentativo del PCI di creare difficoltà di rapporti tra PSI e PSDI imolesi, senza peraltro riuscirci.

È poi intervenuto il democristiano Palladini che si è esibito in un improvvisato tentativo di costruire

al suo partito un ruolo sulla questione dogana che in verità non ha mai avuto.

L'assessore Buganè ha fatto una cronaca dei fatti illustrando cronologicamente gli interventi effettuati presso il Ministero delle Finanze per sollecitare un positivo accoglimento dell'istanza «dogana».

Ha poi fornito alcune informazioni che inquadravano tecnicamente il problema affinché il Consiglio Comunale potesse valutare l'istituzione della dogana sotto l'aspetto della rilevanza economica che l'infrastruttura potrebbe giocare nell'economia locale. È poi intervenuto il consigliere missino Bignami e dopo di lui il Sindaco che ha tentato di scaricare sull'amministrazione statale le responsabilità di una situazione di impasse che dura da oltre un anno.

Preoccupato più che altro di eludere la precisa richiesta del Capo Gruppo socialista sul senso della Sua intervista, ha tentato di ridurre gli interventi del vice Sindaco Fanti e dell'assessore Buganè presso il Ministero delle Finanze ad «incontri privati».

Ha poi preso la parola il consigliere Monducci a sostegno di una soluzione unitaria a favore delle aziende imolesi che sentono l'esigenza del servizio doganale.

Per «fatto personale» l'assessore Buganè ha ribadito che l'incontro tra amministratori locali e rappresentanti del Governo non possono essere considerati «incontri privati» ed ha riproposto alcune valutazioni tecniche perché il Consiglio potesse esprimersi nel «merito», ovvero sulla «forma» di dogana per cui lavorare e insistere.

Il vice sindaco Fanti ha informato che da un incontro avuto col Direttore Generale delle Dogane (incontro avuto in veste di amministratore e non come cittadino) si è evidenziata chiaramente la motivazione per cui il Ministero delle Finanze ancora non aveva dato risposte ufficiali.

A questo punto il Sindaco ha aggiornato il Consiglio Comunale in attesa di un incontro che l'assessore Buganè avrà a Roma il 18 prossimo. Si è giunti all'accordo delle forze politiche di delegare Giunta e Capi Gruppo alla stesura di una mozione di sollecito per il Ministero.

Il Consiglio Comunale è stato aggiornato al 26 di gennaio.

Domenica 17/1 - Gioco della Tombola al centro sociale «La Stalla» pre 14,30.

Lunedì 18/1 - Consiglio Q. Cappuccini ore 20,30 - Sede V.le Cappuccini 14 - OdG: Esame del progetto di ampliamento dei loculi del Centro sociale «La Tozzona». Sarà presente l'Ass.re Tosani Rino e un tecnico del Comune.

L'igiene urbana parla di denaro gettato via assieme ai rifiuti

Da parecchi mesi il servizio di Igiene Urbana del Comune di Imola, esorta periodicamente, tramite giornali locali, tutti i cittadini a conferire correttamente i rifiuti richiedendo, inoltre, costantemente, un'impegno quotidiano per la salvaguardia dell'ambiente.

Per conferimento di rifiuti s'intende l'azione che compie ogni cittadino al fine di sbarazzarsi delle proprie immondizie mediante sacchetti depositati sull'asfalto, sempre nelle prime ore del mattino dei giorni di raccolta prefissati, oppure in luoghi prestabiliti, negli impianti di raccolta (cassoni, cassonetti), nei cestini porta-rifiuti e nella discarica pubblica.

Qualsiasi altro modo o mezzo praticato con l'intento di eliminare i propri rifiuti, è decisamente scorretto, conduce all'inquinamento e non risponde ai criteri di una civiltà moderna.

Questa breve nota esprime il tentativo di rendere noto alla cittadinanza, e di quantificare, il costo economico che l'Amm.ne comunale è costretta a pagare per riparare alla negligenza e, a volte, alla irresponsabilità di una piccola minoranza.

Quanto costa alla collettività questo scorretto conferimento dei rifiuti?

Tre volte all'anno viene predisposto, mediante attrezzatura privata, un servizio di raccolta, di carico e successivo trasporto alla discarica pubblica, dei rifiuti che vengono malevolmente depositati in alcune zone della periferia della città.

Il costo di tali pronto-interventi è valutabile a L. 5.000.000/anno (se questi rifiuti fossero depositati entro i predisposti cassoni non sussisterebbe l'onere economico sopracitato).

In primavera ed in autunno si operano due interventi, per mezzo di mano d'opera privata, di bonifica e di pulizia delle golene del fiume Santerno della zona «Tosa» al «ponte vecchio», infestata da rifiuti in parte depositati dalle piene del fiume ed in parte da cittadini; costo di tali interventi si aggira a L. 8.000.000.

Per la normale raccolta giornaliera dei rifiuti sparsi, è addetto continuamente un dipendente, in doppio turno, attrezzato di un furgone; costo di tale servizio ammonta a L. 42.000.000.

Più difficile quantificare gli interventi occasionali, comunque giornalieri, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti sparsi, la introduzione dei sacchetti porta-rifiuti nei contenitori, nei cassoni, nei cassonetti sia di pattume, che di vetro; raccolta delle bottiglie nei prati, soprattutto alle Acque Minerali nel periodo estivo.

Il costo di tali interventi si stima prudenzialmente in L. 30.000.000. L'elenco degli interventi non si ferma qui.

Si è comunque ottenuta una spesa di L. 85.000.000 che rappresenta praticamente il 7% della spesa totale e che indica, in linea teorica, che circa 3500 cittadini imolesi (decisamente troppi) non «fanno la loro parte» nel conferimento dei rifiuti.

Si tratta di denaro pubblico che si è così costretti ad utilizzare malamente, o addirittura, in questo caso, a «gettare via insieme ai rifiuti».

Tutto ciò è causato, purtroppo, dalla negligenza di cittadini che non si rendono conto che, riflettendo solo un momento, si potrebbe benissimo risparmiare, unicamente se ognuno di loro «collaborasse» nel compiere correttamente il proprio dovere quotidiano.

È poi così difficile essere corretti?

Domenica 17/1 - Gioco della Tombola al Centro sociale «La Tozzona» ore 15.

Martedì 19/1 - Assemblea Tre Monti - ore 20 presso il Circolo ARCI Via Bergullo 1 - OdG: Discussione sul problema della pace. Parteciperanno i rappresentanti dei partiti politici.

L'attivo imolese della CGIL-CISL-UIL e il popolo polacco

L'attivo dei delegati C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. del territorio imolese esprime ferma condanna per l'attacco che la giunta militare polacca porta, attraverso la dura repressione poliziesca istaurata col colpo di stato, alle conquiste di libertà democratiche realizzate con la lotta di Solidarnosc da quel popolo.

La proclamazione dello stato di assedio, l'arresto in massa dei quadri attivi di Solidarnosc la sospensione del diritto di sciopero, di manifestazione, di riunione, la repressione e l'uccisione di operai manifestanti, sono elementi inconfutabili che denotano la ferma volontà di porre fine ad ogni forma di democrazia, rivendicata da Solidarnosc, forte dei suoi 10 milioni di iscritti nelle fabbriche e 3 milioni nell'agricoltura.

Bastano questi dati (13 milioni di iscritti su una popolazione di 35 milioni) per dimostrare quanto quel regime, nonostante 35 anni di governo, fosse ormai lontano, minoritario e rifiutato dalla classe operaia e contadina che ha preteso di rappresentare attraverso il POUP ed i sindacati istituzionali.

La nascita e l'affermarsi impetuoso di Solidarnosc, il difficile e tormentato confronto col Governo e col Partito Comunista Polacco, ci avevano fatto sperare nella possibilità per la prima volta in un paese dell'Est, di avviare un graduale ed ininterrotto processo di democratizzazione del rapporto e masse lavoratrici con l'introduzione di elementi di pluralismo tali da consentire e garantire una gestione democratica e partecipata della società.

Così non è stato, il colpo di stato militare ha troncato questa speranza, hanno prevalso le spinte e le intimidazioni interne della parte più conservatrice del POUP, assieme ai condizionamenti e alle ingerenze ed alle pressioni esterne dell'URSS tipiche di una rigida logica di

blocco che non tollera l'autodeterminazione dei popoli, dei paesi del Patto di Varsavia nei quali esistono molti dei problemi che hanno portato all'esplosione del «caso Polonia».

Questa politica che sostituisce al confronto ed al dialogo la logica delle armi e della repressione contribuisce pesantemente ad aggravare la tensione del mondo, in un momento tanto delicato ed incerto per la pace.

Per queste considerazioni l'attivo CGIL-CISL-UIL nell'esprimere ancora una volta la sua solidarietà al popolo polacco e a Solidarnosc, sollecita iniziative urgenti del nostro governo in rapporto con quelle della Comunità Europea, per sviluppare pressioni efficaci nei confronti dei poteri polacchi, volta non ad aggravare le tensioni internazionali ma a pretendere un immediato ripristino delle regole di libertà politiche e sociali conquistate e di un processo di reale democratizzazione, quale condizione essenziale per la ripresa e lo sviluppo di relazioni economiche e politiche.

Per questo chiede:

— liberazione immediata di tutti i dirigenti e militanti sindacali e dei cittadini arrestati.

— togliere lo stato di assedio.

— ripristino del livello di libertà e democrazia precedentemente raggiunto anche attraverso gli accordi.

— rispetto degli accordi di Danzica, Stettino, Catowice, che sono alla base del sindacalismo indipendente in Polonia.

— ripresa dei negoziati tra i rappresentanti di Solidarnosc eletti dal suo congresso e le autorità politiche.

L'Attivo approva inoltre la sottoscrizione di un'ora di lavoro da devolvere in aiuti alimentari e sanitari concreti e sicuri al popolo polacco e sottolinea l'importanza e la necessità di una maggiore e costante mobilitazione dei cittadini e delle forze politiche e sociali democratiche a sostegno delle essenziali esigenze di libertà, di indipendenza e di rinnovamento sociale e della democrazia del paese e del popolo polacco.

L'Attivo unitario dei delegati CGIL-CISL-UIL territorio imolese

La tumulazione delle salme è prevista solo al mattino

Si porta a conoscenza che questa Amministrazione Comunale ha intenzione di limitare, iniziando gradualmente nel tempo, le tumulazioni e le inumazioni delle salme nei cimiteri comunali alle sole ore del mattino, analogamente a quanto avviene nei Comuni di Forlì e Faenza.

Con ordine di servizio si è già disposto che dall'1-3-1981 le tumulazioni e le inumazioni delle salme vengano effettuate, oltre che al mattino dei giorni feriali, nelle ore pomeridiane di martedì, mercoledì e giovedì (al sabato non venivano effettuate nemmeno precedentemente).

Per i cimiteri del forese (ove non esiste camera mortuaria) e a richiesta delle competenti autorità, il servizio viene effettuato anche fuori orario.

Per il forese per ora si ritiene di dover soprassedere alla limitazione di cui sopra.

Peraltro nel corso del 1982, per il cimitero del Piratello, si arriverà ad ulteriori limitazioni degli orari pomeridiani. Nessuna limitazione si prevede per le salme provenienti da fuori Comune.

Tali limitazioni si sono ritenute necessarie per consentire al personale cimiteriale di usufruire dell'orario unico, come già avviene per tutti gli altri dipendenti del Comune ed al fine di migliorare e specializzare tutti i servizi cimiteriali del territorio comunale. A tale scopo inoltre l'Amministrazione intende dotare il servizio di attrezzature idonee.

Pro Casa di Riposo

In m. Campomori Giovanni: famiglia Quarneri, 2.000. In m. Giacometti Palmira: famiglia Fiammanti Giorgio, 10.000. In m. Diocleziani Rita: Cuffiani Alessandro, 10.000, i figli, 50.000, Sergio Sassdelli e Cremi Caterina, 20.000, Montanari Battista, 2.000, Maria Cremi, 5.000, Guido e Giulia Melli, 10.000. In m. Berti Rosa: Mafalda e nipoti, 5.000. In m. Lama Luigi: le colleghe della moglie del rep. 8, 10.000. In m. Galassi Maria: le cognate Lia, Rosa, Bertina, i nipoti Carlo, Peppino, Dante, Viviano, Ida, Renato, 80.000. In m. Casadio Francesco, famiglia Tampieri Antonio, 5.000. In m. del padre del Dipendente Canè Roberto: il C.V.D. delle A.M.I., 10.000. Per offerta: un gruppo di operai della Coop. Ceramica Stabilimento Nuovo, 27.000. In m. del Dott. Aurelio Conti: famiglia Sassdelli Derno, 10.000; Condominio di v. Vivaldi, 14, 70.000; gli amici del Dr. Angelo, 200.000; la sorella e le nipoti, 100.000; Beltrandi Carlo e Nanda, 5.000; famiglia Zanella, 15.000. In m. Conti Angelo: Cuffiani Alessandro, 1.000. In m. dei suoi defunti: Bentivoglio Amalia, 10.000. In m. Martelli Orlando: famiglia Suzzi, 15.000; Berto e Peppina, 2.000. In m. dei suoi defunti: Molinari Luigi, 20.000. In m. Cenni Gildo: Graziana e Cesarina, 5.000; N.N., 3.000.

Onoranze funebri
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento

Servizio continuo, anche notturno e festivo

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344-30252- ABITAZIONE: Tel. 40977-30252